

L'Italia se la gioca



(Servizio a pagina 13)

ISTAT E BANKITALIA

Pil: investimenti nella ricerca valgono più di sesso e droga

(Servizio a pagina 8)

RIFORME

Grillo: "Mettiamo il Pd alle strette"

(Servizio a pagina 9)

VENEZUELA



La struttura dei costi determinerà le rette mensili nelle scuole private

(A pagina 5)

Frau Angela apre esplicitamente al concetto di "flessibilità" nel patto di stabilità

Renzi, primi segnali per la svolta nell'Ue

La Cancelliera precisa che il "patto di stabilità" comunque va rispettato. Il premier vuole Mogherini 'lady Pesc' e un accordo su tutte le poltrone chiave. Mogherini: "La svolta è possibile"

ROMA - L'Italia chiede all'Ue un cambiamento sulle strategie economiche, Bruxelles risponde positivamente con un'agenda puntata sulle riforme, sostenuta dalla Merkel che, a sorpresa, apre spiragli sul Patto di Stabilità. In una triangolazione Roma-Berlino-Lussemburgo, dove si è aperto ieri il Consiglio dei ministri Esteri Ue, si è giocato il futuro dell'Europa che, tra pochi giorni, assumerà la presidenza dell'Italia. Punto di partenza un documento che il governo italiano ha consegnato al presidente del Consiglio europeo, Herman Van Rompuy, dove si sottolinea che "è arrivato il tempo di ripensare una più efficace strategia politica per riportare la crescita, creare posti di lavoro e promuovere la coesione". Una piattaforma di lavoro per Bruxelles che sta preparando un documento, dal titolo "Agenda strategica in tempi di cambiamento" che verrà presentato oggi ai 28. Le economie europee devono "continuare a perseguire le riforme strutturali" e, partendo

dall'uso "pieno" della flessibilità intrinseca delle norme del patto di stabilità e crescita, "l'Unione deve fare passi coraggiosi per accelerare gli investimenti, creare occupazione e incoraggiare le riforme per la competitività" si legge nella bozza delle ricette suggerite dal documento che lo staff del presidente del Consiglio europeo, Herman Van Rompuy, sta mettendo a punto. Concetti che sembrano del tutto in linea con quelli evidenziati dall'Italia.

(Servizio a pagina 3)

MINISTRO MOGHERINI

L'Italia partner naturale dell'America Latina

(Servizio a pagina 2)



L'Olanda non perde un colpo

ROMA - Non perde un colpo l'Olanda di Van Gaal: dopo avere calpestato la Spagna, risucchiato alla distanza l'Australia, mandato anche il Cile di Sampaoli. Vittoria per 2-0 dopo una gara equilibrata in cui i sudamericani avevano provato a fare qualcosa in più e successo scaturito dalla panchina (gol di testa di Fer, sigillo nel recupero del talentuoso Depay) con naturale superiorità. Robben e soci vincono il girone a punteggio pieno, evitano la vincente del gruppo del Brasile e danno l'impressione sorniona di poter bastonare chiunque. (Servizio nello sport)

EGITTO

Pesanti condanne ai giornalisti di al Jazira

(Servizio a pagina 10)

Laura Desde 1953
 EL ÚNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER
 Calle Bolivia, Edif. Laura, Catia - Caracas
 www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net

Il ministro Mogherini ha annunciato che sarà in visita in Cile, Argentina e Colombia agli inizi del mese di agosto e in Messico e Cuba nel mese di ottobre



L'Italia partner naturale dell'America Latina

ROMA. - L'Italia è un "partner naturale" dei Paesi dell'America Latina e dei Caraibi, con cui condivide spesso lo stesso approccio ai principali problemi legati alla globalizzazione e quest'incontro "testimoniano in modo molto pratico" il senso di vicinanza del nostro Paese con questa Regione. Parola del ministro degli Affari Esteri, Federica Mogherini, intervenuta alla sessione straordinaria del Consiglio dei delegati dell'Istituto italo-latino americano (Iila) a Roma.

"L'America Latina ha dimostrato una grande volontà di cambiamento, una incrollabile fiducia nel futuro e una grandissima spinta a voler cambiare", ha detto Mogherini. "L'entità delle sfide di cambiamento vinte in America Latina hanno consegnato alla comunità internazionale un'America latina stabile, pacifica e democratica", ha aggiunto. Il partenariato proficuo fra Italia e America Latina, ha spiegato il ministro Mogherini, "si sviluppa lungo tre direttrici": la cooperazione allo sviluppo, con l'Iila che costituisce "l'organizzazione privilegiata della Cooperazione italiana in America Latina", attraverso il suo impegno a favore delle imprese miste italo-latinoamericane, del modello cooperativo e dell'accesso al credito delle piccole e medie imprese e a sostegno della cooperazione triangolare; il dialogo Unione Europea-America Latina, di cui l'Iila rappresenta un importante strumento di raccordo; e la conferenza Italia-America Latina, di cui la scorsa settimana la Camera dei Deputati ha approvato l'istituzionalizzazione, a testimonianza della "profonda sintonia fra Governo e Parlamento" nel riconoscere l'importanza di questa regione. Nel corso del suo intervento il

ministro Mogherini ha poi annunciato che sarà in visita in Cile, Argentina e Colombia agli inizi del mese di agosto e in Messico e Cuba nel mese di ottobre. Altri viaggi nella regione, ha aggiunto il ministro, "avverranno nel corso del 2015". "Per il 2015", anno in cui si svolgerà la settima Conferenza biennale Italia-America Latina-Caraibi, "c'è l'intenzione di coinvolgere le molte dimensioni delle nostre relazioni e a dicembre è previsto un seminario operativo sulle piccole e medie imprese", ha annunciato Mogherini.

Il ministro ha quindi citato l'importanza di due elementi essenziali che rendono speciali le relazioni fra Italia e America Latina: la forte presenza delle comunità di origine italiana, "che gioca un ruolo significativo come strumento di collegamento fra i Paesi dell'area ma anche all'interno della classe dirigente locali"; e il patrimonio culturale italo-latinoamericano, fatto di una storia "ricca e straordinaria" di dialogo nel campo della narrativa, dell'arte e della musica.

Quanto all'imminenza dell'appuntamento di Expo 2015, la titolare della Farnesina l'ha definita una "straordinaria occasione" d'incontro sul tema della nutrizione, su cui "abbiamo tante cose da imparare" dall'America Latina, che, ha osservato il ministro, "ha saputo ridurre drasticamente la povertà e la miseria e nel 2008 è la regione che votò più compattamente a favore dell'assegnazione di Expo all'Italia".

Mogherini ha poi sottolineato come le relazioni fra Italia e America Latina non si riducano soltanto all'attività del Ministero degli Esteri, ma siano frutto anche di un "impegno che anche il resto del Governo" ha saputo dimostrare. Secondo il ministro

DAL BLOG DI FEDERICA MOGHERINI

Sessione straordinaria del Consiglio dei Delegati presso la sede dell'Istituto Italo-Latino Americano

Italia e America Latina condividono un approccio comune ai principali problemi posti dai processi di globalizzazione e possono proporre possibili best practices di cooperazione internazionale, svolgendo un ruolo di primo piano nella definizione di una nuova e più equa governance globale. Il mio incontro all'Istituto Italo-Latino Americano testimonia la volontà del governo italiano di consolidare lo stretto rapporto già esistente con l'America latina e di aprire una nuova fase di dialogo e collaborazione. Si tratta ora di aggiornare l'agenda bi-regionale e metterla in grado di imprimere dinamismo ai progetti condivisi e rispondere realmente alle aspettative di modernizzazione delle rispettive aree.

Dobbiamo oggi interrogarci su cosa Italia e America Latina possano fare insieme per rispondere alle grandi sfide dell'attuale congiuntura internazionale. L'entità delle sfide politiche vinte dai paesi latino americani - che hanno consegnato alla comunità internazionale un subcontinente stabile, pacifico e democratico - ci incoraggia nell'avvio di un comune processo di sviluppo. Dobbiamo rafforzare il dialogo politico per ritrovare la forza delle idee condivise e rinsaldare la fiducia dei nostri cittadini nelle istituzioni democratiche.

A questo proposito ho in programma di visitare presto vari paesi - iniziando in agosto con Cile, Argentina e Colombia, e a ottobre con Cuba e Messico - per testimoniare di persona la volontà del governo italiano di intensificare le relazioni con i paesi dell'America Latina. Un dialogo ampio che ci proponiamo di articolare con azioni concrete e produttive.

L'approvazione la settimana scorsa alla Camera, a larga maggioranza, di un emendamento parlamentare che istituzionalizza la Conferenza Italia - America Latina con cadenza biennale, testimonia della forte sintonia tra Governo e Parlamento sull'attenzione che il nostro paese dedica al continente latino americano e rappresenta un chiaro riconoscimento del contributo che questa Conferenza può dare al rafforzamento dei rapporti con quest'area strategica per l'Italia.

Dobbiamo quindi assicurarci che la VII Conferenza Italia-America Latina e Caraibi sia un successo, nel solco di quanto iniziato con la VI Conferenza. Per il 2015 l'idea è di coinvolgere il più possibile le molte dimensioni delle relazioni tra i nostri paesi, in un articolato percorso preparatorio. In tal senso, grazie all'iniziativa messicana, già a dicembre organizzeremo a Napoli un seminario operativo sulle Pmi e speriamo di avere poi altri momenti dedicati all'alta formazione, al decentramento, all'agroalimentare, ai parlamentari e ai giovani. (Federica Mogherini* -BlogMog)

* Ministro degli Affari Esteri

occorre "sensibilizzare l'impegno di altri Ministeri per fare in modo che un "impegno che anche il resto del Governo" ha saputo dimostrare. Secondo il ministro

Alla riunione di hanno preso parte gli ambasciatori dei Paesi aderenti all'Iila in Italia, oltre al presidente dell'Istituto, nonché ambasciatore del Messico

in Italia, Miguel Ruiz-Cabañas, e il segretario generale, Giorgio Malfatti di Monte Tretto. A conclusione dell'evento i delegati hanno consegnato la medaglia speciale dell'Iila al ministro Mogherini, che ha anche firmato il libro d'onore.

In collaborazione con l'Iila la Cooperazione italiana porta avanti un progetto a sostegno dei piccoli produttori di cacao del cantone di Babahoyo in Ecuador e delle donne produttrici di stiva delle comunità rurali di San Vicente e Chino Kué in Paraguay, oltre a sostenere iniziative in favore della formazione dei magistrati impegnati contro la criminalità organizzata.

Quanto alla Cooperazione italiana in America Latina, sono quattro i Paesi prioritari per la Dgcs - Bolivia, Cuba, Ecuador ed El Salvador - e nel 2013 gli impegni e le erogazioni destinate ad interventi di cooperazione allo sviluppo nella regione sono stati pari rispettivamente a 12,2 milioni di euro e 12,1 milioni di euro, per un ammontare complessivo di oltre 24 milioni di euro.

La Bolivia è il Paese della regione che ha maggiormente beneficiato degli aiuti italiani con 3,2 milioni di euro impegnati e 1,9 milioni stanziati, seguita da Honduras con 2,7 milioni impegnati e altrettanti erogati e da Cuba con 2,3 milioni impegnati e due milioni erogati. Gli interventi si prefiggono di sostenere lo sviluppo socio-economico della regione, attraverso progetti di promozione dello sviluppo e dell'imprenditorialità locale, della sostenibilità ambientale e dell'inclusione sociale dei gruppi marginali, soprattutto in ambito sanitario, accompagnando, nel pieno rispetto dell'ownership, i processi di inclusione posti in essere dai governi.

UE

Merkel tende la mano, ma continua a condurre il gioco

BERLINO - La flessibilità per rilanciare la crescita in Europa c'è già, e può essere utilizzata. Basta non andare oltre i parametri fissati dall'attuale Patto di stabilità. Nelle parole pronunciate a Berlino da Steffen Seibert, portavoce della cancelliera tedesca Angela Merkel, non c'è una vera e propria svolta. Ma una mano tesa di Berlino in direzione di chi chiede di concentrare tutte le risorse a disposizione per uscire dal tunnel della crisi, quella sì. Magari anche per chiudere a favore della cancelliera, e del Ppe, la partita della nomina dei vertici dell'Unione europea.

- Il governo tedesco sostiene il Patto di stabilità e di crescita nella sua forma rafforzata - ha precisato Seibert -, nella sua forma cambiata, completata e adattata, valida ora dal 2013. Questa forma prevede alcune flessibilità. Il loro utilizzo è una questione che deve essere verificata nei singoli casi.

Dopo la riunione di sabato a Parigi, in cui otto leader socialdemocratici - tra cui il premier Matteo Renzi, il presidente francese Francois Hollande e il vicecancelliere tedesco Sigmar Gabriel - hanno discusso di come accelerare crescita, occupazione e investimenti, senza toccare il Patto di stabilità, ieri anche Seibert è stato chiaro.

- C'è la possibilità di usi flessibili in alcuni singoli casi - ha chiosato il portavoce, per esempio tenendo conto del ciclo economico nelle procedure sul deficit. Un "allungamento dei termini di rientro" nei limiti stabiliti "è già possibile, ed è stato anche già usato". Per chi è già sotto il 3% nel rapporto deficit-pil c'è invece la possibilità di scorporare "in certi casi" il costo di "grandi riforme strutturali che abbiano effetti positivi di lungo termine sul bilancio pubblico". Seibert è tornato sulla vicenda anche per chiudere, sul fronte interno, quella che a molti era sembrata una divergenza tra Merkel e Gabriel, che in più di un'occasione aveva sottolineato l'importanza di concedere più tempo per le riforme strutturali ai Paesi in difficoltà.

- Il patto di (grande) coalizione parla anche dettagliatamente del fatto che sosteniamo le regole del Patto di crescita e stabilità rafforzato - ha aggiunto il portavoce della cancelliera di ferro. Dopo le concessioni alla Spd sul salario minimo e sulla pensione a 63 anni con 45 anni di contributi, Merkel non ha ora alcuna intenzione di rinunciare alla solidità dei patti europei. Ma in ballo non c'è solo l'equilibrio interno: nel vertice europeo del 26 e 27 giugno occorrerà fare passi avanti sulle nomine dei vertici Ue. E in quell'ottica Merkel - che sul piano interno ha già imposto alla Spd la riconferma del commissario tedesco ucraino Guenther Oettinger (Cdu) - ha bisogno del pieno appoggio dei governi italiano e francese. Di qui la mano tesa, soprattutto a Parigi, sulla flessibilità.

Il punto d'incontro tra rigore e crescita, però, non potrà trovarsi al di fuori del Patto di stabilità e dalle sue recenti revisioni, perché "la credibilità deriva dal rispetto delle regole che ci si è dati", ha ricordato Seibert. Su questo tutte le cancellerie sono concordi. Sarà l'agenda programmatica per i prossimi cinque anni di "governo europeo", inviata agli esecutivi Ue dal presidente del Consiglio europeo Herman van Rompuy, a dover trovare la formula giusta per permettere a ciascun governo nazionale di rivendicare il proprio (parziale) successo.

Angela Merkel apre esplicitamente al concetto di "flessibilità" nel patto di stabilità che però, precisa, va rispettato.

Il premier vuole Mogherini 'lady Pesc'



Renzi, primi segnali per la svolta nell'Ue

Senatori Pd, flessibilità non più tabù grazie a Renzi

ROMA - "Il primo ostacolo è stato superato, la flessibilità non è più un tabù. Il governo Renzi ha contribuito in modo determinante alla svolta, la prossima Commissione Europea dovrà favorire crescita e competitività". Così i senatori del Pd Laura Cantini e Francesco Scalia commentano le dichiarazioni del portavoce della cancelliera tedesca Angela Merkel in merito ad un utilizzo flessibile del patto di stabilità.

Capezzone (Fi): "Nessuna svolta"

ROMA - "Nessuna svolta, le regole non cambiano. Dal portavoce della Merkel solo il minimo sindacale": così Daniele Capezzone, Forza Italia, Presidente della Commissione Finanze della Camera.

- Sarebbe curioso che vi fosse una sorta di esultanza italiana per le caute, caustiche parole del portavoce della signora Merkel, il quale - peraltro - conferma tutto intero il pacchetto di attuali regole di austerità, e - sottolinea Capezzone - si limita a ipotizzare piccole deroghe o piccole proroghe. Ma l'Italia non deve contare sul "buon cuore" tedesco, né il tema è quello di una sorta di "aiuto" da chiedere o da ottenere. La questione è invece la necessità di una radicale messa in discussione di regole di austerità che hanno fallito, determinando un drammatico crollo della crescita, del benessere e della domanda interna nell'area dell'Eurozona.

una squadra insieme a Palazzo Chigi. Perché la missione del mandato al nuovo presidente recepisce in pieno un 'cambio di verso' dell'Europa. Lasciando - tra le maglie delle regole che Roma rispetta e ha intenzione di rispettare appieno - margini di flessibilità per gli investimenti, pubblici e privati, unica leva per dare ossigeno all'economia, e quindi alla crescita e al lavoro.

Renzi non vorrebbe una ricetta troppo dettagliata ma la conferma della sua idea di cambiamento. Non è un mistero che l'obiettivo è quello di un consolidamento 'differenziato', per consentire a quei Paesi che fan-

no le riforme un allentamento dei vincoli temporali di rientro del debito verso quel 60% in 20 anni, che all'Italia rischia di costare manovre salatissime ogni anno.

- Svolta possibile - assicura la Mogherini. Un concetto di flessibilità su cui Renzi non solo sembra aver spuntato un primo via libera nel testo Van Rompuy. Ma anche e soprattutto da Frau Angela. Uno dei principali punti di contatto Germania-Italia - scrive Wolfgang Man- chow, autorevole editorialista dell'Ft - sono gli investimenti: "La Germania, come l'Italia, deve investire". E di fronte alla "forza irresistibile della smania

di Renzi", prosegue il quotidiano della City, Berlino è pronta a esplorare la strada. Forse anche per non perdere punti tra i 28 che sembrano avvicinarsi sempre più alla linea del giovane premier italiano.

- Le nostre priorità e il nostro metodo sono già ampiamente condivisi e il documento di Van Rompuy li sta recependo - commenta soddisfatto il responsabile per la Ue Sandro Gozi. Rilanciando il "peso" di Roma che avrà - assicura - un commissario di punta.

- Ha ottimi candidati - dice senza sbilanciarsi sulla Mogherini. Ma le quotazioni della titolare della Farnesina come prossimo 'ministro degli Esteri' dell'Europa salgono.

- Senza dubbio è una buona candidata - dice il capo della diplomazia olandese Frans Timmermans. Mentre lei stessa conferma:

- E' un'ipotesi.

Renzi nella 'piattaforma' di Van Rompuy vuole incassare anche impegni chiari della Ue sull'immigrazione, pronto a spingere per modificare le prime bozze che sembrano un po' troppo caute.

- Voglio vedere i fatti - ha detto, ridetto e ripetuto. E messo nero su bianco nell'appunto dato da Roma a Van Rompuy, senza dimenticare la sua anima fiorentina: "Nomina sunt consequentia rerum" è riportato in apertura del testo. La citazione dantesca della 'Vita nova' è un memo per i colleghi: il suo via libera è, e resta, condizionato al paradigma di una nuova Europa per la crescita e il lavoro. Oggi lo ribadirà anche in Parlamento, prima alla Camera e poi al Senato, dove presenterà le priorità del semestre italiano.



FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
mauro.bafile@voce.com.ve

Assistente alla Direzione
Maria Luisa Baños

REDAZIONE
Attualità
Angelica Velazco
Romeo Lucci
Yessica Navarro
Arianna Pagano

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

DISEGNO GRAFICO
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

ASSISTENTE
Patricia Padula

REDAZIONE EUROPA
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
anbirulau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile
Lorenzo Di Muro

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofernan71@gmail.com

**CONCESSIONARIA
PER LA PUBBLICITÀ**
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Ludovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministrazione@voce.com.ve

Consulente Legale
Humberto Di Cocco

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve

@voceitalia

La Voce d'Italia

Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guaicaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@canv.net

"La testata fruiscie dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNKRONOS, AISE,
GRITV, Migranti Press, Inform,
AGI, News Italia Press, Notimail,
ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni,
Emme Emme.



El movimiento estudiantil marcha en varios estados

CARACAS- Este martes un sector del movimiento estudiantil marchará por la unidad e independencia nacional, al cumplirse 193 años de la Batalla de Carabobo. Será un evento nacional que se desarrollará simultáneamente en catorce (14) estados del país. En Caracas, la caminata saldrá a las 10: 00 am desde la Plaza Bríon de Chacaíto y llegará hasta la Plaza Francia de Altamira, y contará con la presencia de la líder del movimiento político Vente Venezuela, María Corina Machado.

La estudiante de la Universidad Central de Venezuela, Génesis Castro, señaló que el sector estudiantil universitario se movilizará, para solicitar la libertad plena de los es-

tudiantes que fueron detenidos el pasado 8 de mayo en los diferentes campamentos desmantelados en Caracas.

Pidió especialmente por la pronta liberación de Sairam Rivas, presidente del centro de estudiantes de la Escuela de Trabajo Social de la UCV y que se encuentra reclusa en el Sebín.

Entre las ciudades donde se realizará la marcha esta en Punto Fijo que recorrerá las principales calles de la ciudad y por la Zona Libre de Paraguaná.

La convocatoria la hizo, en rueda de prensa, por José Manuel Plaza, representante del movimiento estudiantil Soy Udefa, quien en compañía de estudiantes de LUZ y La Une-

Hoy, un sector del movimiento estudiantil marchará por la unidad e independencia nacional, al cumplirse 193 años de la Batalla de Carabobo. Será un evento nacional que se desarrollará simultáneamente en catorce (14) estados del país. En Caracas, la caminata saldrá a las 10: 00 am desde la Plaza Bríon de Chacaíto y llegará hasta la Plaza Francia de Altamira.

fm, invitó a "amas de casa, padres, abuelos, maestros y a todos a expresar su descontento con la situación del país, porque no solo queremos que sean los estudiantes lo que luchan esta batalla de independencia". La marcha se estima para a las 9:00 de la mañana de este martes desde la Plaza José Leonardo Chirino, en el centro de Punto Fijo, y llegó a la Redoma de Banco Obrero en el sector Jorge Hernández de la ciudad. Plaza recordó que la actividad se trata de un llamado nacional a marchar y planteó la posibilidad que sea el punto de partida para reactivar las acciones de calles en Punto Fijo "pero pacíficas, sin darle razones a los cuerpos policiales para que nos repriman".

GUEVARA

Carta de Giordani corrobora denuncias de López

CARACAS- El coordinador político nacional adjunto de Voluntad Popular, Freddy Guevara, calificó la carta del ex ministro de Planificación y Finanzas Jorge Giordani como un "descaro" y aseguró que la misiva "demuestra, una vez más, las denuncias que realizó el coordinador nacional de Voluntad Popular Leopoldo López y distintos dirigentes de la tolda naranja sobre la gran corrupción del régimen de Nicolás Maduro".

"El mismo Ministro de Planificación y Finanzas reconoce que se gastaron los reales de la nación para la campaña electoral. Es decir, todos esos volantes, esas cuñas de televisión y gorras rojas fueron pagados con dinero que debía ser destinado para los medicamentos que no hay, los alimentos que escasean y los equipos en los hospitales que están dañados. Mientras hoy tienen presos a todos los estudiantes, a Daniel Ceballos y Enzo Scarano, y a Leopoldo López aislado e incomunicado en un centro militar por haber dicho lo que todos los venezolanos sabemos y sentimos, tienes por el otro lado a la ministra Sader que no tiene privativa de libertad, a los 7 funcionarios del Sebín en libertad aun cuando fue notorio que dispararon a manifestantes, con medida humanitaria para Edgardo Parra, todos vinculados con estos casos de corrupción. En este país los únicos que son intocables son los que se robaron los reales y asesinan al pueblo", indicó.

Guevara informó que si la Fiscalía no emprende inmediatamente la investigación sobre el contenido de la carta, Voluntad Popular ejercerá una acción legal en conjunto con otras organizaciones políticas.

CONSTRUCCIÓN

Exigen fiscalizar a las empresas estatales

CARACAS- El presidente de la Cámara Venezolana de la Construcción, Jaime Gómez, exigió este lunes fiscalizar a las empresas estatales del cemento y la cabilla para afrontar la escasez de insumos que afecta a la construcción. "Llamamos la atención a ponerle la lupa, tienen que producir, y si los gerentes no están en la capacidad o desconocen el proceso industrial de fabricar cemento y cabillas tendremos que buscar venezolanos o de afuera que sepan hacerlo", planteó Gómez en entrevista a Unión Radio.

El dirigente gremial instó al Gobierno a crear condiciones para generar confianza entre los constructores. También manifestó su preocupación porque la mayoría de las empresas nacionales no están produciendo la cantidad de cemento que producían antes.

Por otra parte, Gómez criticó la decisión del Gobierno de establecer acuerdos con empresas extranjeras para impulsar la construcción dentro del misión Vivienda.

"No se les da la participación a las empresas nacionales cuando creemos que el venezolano debe participar en los proyectos de infraestructura", criticó.

15 años de Experiencia

<p>Venezuela</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios. ✓ Apostilla de la Haya. ✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría - Redacción de documentos. ✓ Divorcios y Secesiones. ✓ Rectificación e inserción de partidas 	<p>Italia</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita. ✓ Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali. ✓ Aposile dell'Aia. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría ✓ Sucesiones ✓ Derecho de ciudadanía ✓ Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico. ✓ Otros países. Consultar
---	---

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO

CONSULTA GRATUITA

Caracas
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +58212 763.06.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma
Via Ildebrando Goiran 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +39332045877
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress



BREVES

Stalin González: "Hay que buscar la fórmula para reconstruir la unidad"

El diputado a la Asamblea Nacional por Un Nuevo Tiempo (UNT), Stalin González, se refirió a los partidos políticos de oposición y aseguró que el objetivo es "reconstruir" la unidad.

"La Unidad es el mayor valor" que tienen los partidos de la oposición, dijo, al tiempo que agregó que "se debe buscar una fórmula" para reconstruirla. "Está un poco fragmentada", admitió en rueda de prensa.

Asimismo, se pronunció sobre la marcha anunciada por el sector estudiantil para este martes 24 de junio, día en que se celebra el aniversario de la Batalla de Carabobo.

"Entiendo que todos estamos convocados y el partido (Un Nuevo Tiempo) va a asistir, siempre llamando a la manifestación pacífica por conseguir una mejor democracia", expresó.

El parlamentario también criticó el funcionamiento de la Asamblea Nacional, el cual consideró "no está a la altura de los problemas de los venezolanos".

PJ solicita interpelar a Jorge Giordani

El diputado Tomás Guanipa, secretario general de Primero Justicia, indicó que la tolda amarilla se une a la solicitud de interpelar a Jorge Giordani debido a las denuncias que hizo sobre "la corrupción en el Sitme, inflación y devaluación".

"La carta que escribió Jorge Giordani deja claro que no hay guerra económica, sino ineficiencia en materia financiera", dijo Guanipa, y agregó que el documento que escribió Giordani indica que "no hay liderazgo en el país".

También calificó de "insólito que no exista un solo informe sobre los gastos del Gobierno de calle y de las obras inconclusas".

Por último, mencionó que PJ respalda la movilización estudiantil pautada para este martes, pero aún evalúan si los acompañarán en la actividad.

Ministro de justicia asegura que existen manifestaciones de racismo en el país

Este lunes durante el programa "A Toda Vida Radio", transmitido por la emisora Radiorama Stereo 103.3 FM, el ministro de Interior y Justicia, Miguel Rodríguez Torres, denunció que que ciertamente existen manifestaciones de discriminación racial en el país.

"Es nuestra responsabilidad generar las políticas públicas para erradicar este mal (...) Tiene que haber un gran esfuerzo nacional para aceptarnos tal y como somos" enfatizó el titular de Relaciones Exteriores, afirmando que el Gobierno trabajará en pro de resolver los problemas que tengan que ver con la discriminación racial. En este sentido, informó que del 16 al 18 de julio, en la sala José Félix Ribas del Teatro Teresa Carreño se llevará a cabo el Congreso Internacional en Contra la Discriminación Racial: "Hay muchas manifestaciones de baja y alta intensidad" de este flagelo.

Roban 18 armas en asalto a PoliMiranda en San Antonio

La comisaría de PoliMiranda en San Antonio fue asaltada anoche por cuatro delincuentes "fuertemente armados", que robaron 18 pistolas y siete cargadores de balas, confirmó el director de prensa de la Policía, Niumar Oropeza.

Los asaltantes golpearon y amarraron a los policías que estaban en la comisaría, ubicada en San Pedro de Los Altos y los despojaron de sus dos armas marca glock.

"Uno recibió golpes en la cabeza y la otra funcionaria, además de los golpes que recibió, tiene un colapso nervioso, entonces los dos fueron reclusos en una clínica en Caracas", comentó.

Pablo Pérez comparecerá ante la AN el 3 de julio

El secretario general de gobierno, Blagdimir Labrador, confirmó una vez más la comparecencia de Pablo Pérez, el próximo 3 de julio, ante la Comisión de Contraloría de la Asamblea Nacional para que responda por las irregularidades administrativas que se le imputan en el programa de becas Jesús Enrique Lossada, el programa alimentario PAE, la construcción del Parque la Marina y el distribuidor de la Circunvalación número tres.

"Una vez más confirmamos la notificación a Pablo Pérez para comparecer ante la Comisión de Contraloría de la Asamblea Nacional el día jueves 3 de julio de 2014 a las 10:00 A.M. Según notificación oficial y expediente número 564". Detalló, y servicios por más de dos millones de bolívares, refiere una nota de prensa.

"La educación no es un negocio, por lo que aquellas escuelas administradas por particulares no pueden plantear dentro de su estructura de costos la ganancia", advirtió Rodríguez

Matrícula de escuelas dependerá de las estructuras de costo

CARACAS- El ministro del Poder Popular para la Educación, Héctor Rodríguez, informó este lunes que la matrícula escolar en los centros educativos privados debe responder a la estructura de costos de estas instituciones.

"La matrícula debe responder a la estructura de costos de cada escuela", dijo el ministro y explicó que tras presentar esa estructura de costos a padres y representantes, los centros educativos deben dirigir esa documentación a la Superintendencia de Precios Justos para su aprobación.

"La educación no es un negocio, por lo tanto aquellas escuelas administradas por particulares no pueden plantear dentro de su estructura de costos la ganancia", advirtió Rodríguez.

Apuntó que si después de aprobada la matrícula algún padre, madre o representante no se siente satisfecho se puede dirigir a la Superintendencia de Precios Justos para la revisión del caso. Aclaró que "donde haga



falta un aumento porque la matrícula está por debajo de la estructura de costos pues se tendrá que aumentar", y en el caso contrario se tendrá que reducir el precio de la matrícula.

Las asociaciones que agrupan a los centros educativos privados del país presentarán sus estructuras de costo correspondientes al periodo escolar 2014-2015, tras participar en mesas de trabajo instaladas el fin de semana pasado por la Superintendencia de Precios Justos y el Ministerio para la Educa-

ción. Para la próxima reunión, el sector educativo privado, aglutinados en a Asociación Venezolana de Educación Católica (Avec), la Asociación Nacional de Institutos Educativos Privados (Andiep) y la Red de la Asociación de Madres, Padres y Representantes, se comprometieron a presentar la estructura de costos para adecuar -en los casos que sean necesarios-, el precio justo para el nuevo período escolar.

Cavep no asistirá a las reuniones

La presidente de la Cámara de Educación Privada, María Teresa Hernández de Curiel, indicó que no acudirán a las mesas de trabajo donde se estudiará la estructura de costos de la matrícula, por considerar que no se basan en el orden constitucional y el respeto.

Hernández de Curiel, destacó que el contralor natural de las escuelas debe estar en "los padres". Creen que establecer topes, aunque sea por bandas, traería consecuencias como las que se vienen arrastrando desde el 2005.

"Debe haber el respeto a la Constitución y a los derechos internacionales, como padre tengo el derecho preferente a la educación de mis hijos y por el otro lado respeto la persona que ha invertido en educación y debe mantener el gasto en personal", declaró.

Cada vez es mayor el intento de migración de las personas de la educación pública a la privada, pero este sector no puede absorber a toda la población.

REUNIÓN

Interpol, Cicpc y agregados policiales internacionales fortalecerán nexos en seguridad

CARACAS- Autoridades venezolanas e internacionales sostuvieron un encuentro este lunes donde quedó reafirmada la voluntad de los países en trabajar mancomunadamente en materia de prevención, detección y lucha contra la delincuencia organizada.

Se logró el acercamiento con funcionarios diplomáticos que ejercen trabajo policial en el Estado venezolano, para la asistencia y colaboración en la búsqueda de los delincuentes que logran evadir la justicia en sus países y se encuentran en diferentes lugares del territorio nacional escondidos, trayendo propiedades y dinero para insertarlos en el sistema financiero, indicó el Director General de la Organización Internacional de Policía Criminal (Interpol), Ramón Silva Torcat. El encuentro también contó



con la participación de jefes del Cuerpo de Investigaciones Científicas, Penales y Criminalísticas (Cicpc) y los agregados policiales internacionales.

El trabajo mancomunado también incluye al Ministerio Público (MP) para poner a la orden de los tribunales

correspondientes a los capturados a fin de aplicarle la sanción a su falta.

Precisó el comisario Silva Torcat que la cooperación del Cicpc y la Interpol a través de las diferentes divisiones permitió durante este primer semestre de 2014, la captura de 31 individuos de diferen-

tes nacionalidades que tenían notificación roja, inmersos en los delitos de homicidio, droga, pornografía infantil, secuestro, violación, extorsión, trata de personas, usurpación de identidad, lavado de activo, evasión de recluso, robo, estafa y sustracción de menor. Además indicó que 103 personas vinculadas al robo y hurto de vehículos, contrabando, entre otros delitos, fueron detenidas durante las labores de chequeo que se efectuaban en los puertos y aeropuertos de Venezuela.

En el encuentro estuvieron presentes los jefes de la Región Estratégica de Desarrollo Integral (Redi), comisarios generales y la comunidad de oficiales de Venezuela, Holanda, Alemania, España, Brasil, Portugal, Italia, Reino Unido, Unión Europea, Francia y Estados Unidos.

ESAMI MATURITÀ

Come mantenere la calma per gli orali

ROMA - "Quando si affronta una gara o una sfida importante, è il cervello a rappresentare il limite più difficile da superare". E per questo servono concentrazione ma anche rilassamento, che "può portare a un generale senso di benessere e di pace... quando arriva". Sono i consigli per i maturandi, arrivati al giro di boa degli orali, di Rachele Sangiuliano, ex pallavolista italiana che, tra l'altro, ha vinto un Mondiale nel 2002.

- L'IMPORTANZA DEL RESPIRO: Ci sono momenti nella vita di tutti in cui lo stress e le pressioni esterne ci impediscono di concentrarci come vorremmo e il primo a risentirne è il nostro corpo, attraverso la perdita del sonno e una generale sensazione di spossatezza. In momenti particolari come gli esami di Stato o le competizioni sportive è bene ricordarci che è necessario ricaricarsi per permetterci di affrontare al meglio le sfide. Anche ora che si è alle prese con la maturità, occorre rilassarsi con pratiche di respirazione.

- NEURONI A RIPOSO: Oltre al fisico è importante anche allenare la mente.

"Ci sono pensieri che sembrano non voler andare a dormire mai e diventano un piccolo tarlo, che ci fa rigirare nel letto continuando a cercare di capire quale sia il lato più fresco del cuscino. La difficoltà ad addormentarsi o addirittura la perdita del sonno sono importanti segnali del fatto che la nostra mente ha bisogno di staccare la spina e ritrovare la spinta necessaria ad affrontare una nuova giornata".

- LA VISUALIZZAZIONE: Una buona tecnica di rilassamento è la "visualizzazione immaginativa" che ci consente di rallentare i ritmi vitali, migliorando la percezione del nostro corpo che, a poco a poco, diventa in grado di "sentire" il passaggio dallo stato di malessere a quello di benessere. Insieme alla musica, concentrarsi su immagini positive e che ci rendono felici riesce a far superare le resistenze attivando le energie psicofisiche. - SO COSA VOGLIO E LO AVRO': Avere ben chiaro l'obiettivo aiuta a raggiungerlo, senza aumentare le frustrazioni e permettendo di non rimanere delusi. Per un atleta, quando affronta mentalmente una competizione o un allenamento, è importante darsi degli obiettivi reali e raggiungibili. Una tecnica utilizzata per la preparazione mentale degli atleti ("Goal Setting") consiste proprio nell'individuare i giusti obiettivi, cercando di evitare quelli troppo ambiziosi o troppo poco stimolanti. Pochi accorgimenti per fare in modo che il cervello non ci saluti lasciandoci a noi stessi, e anche gli esami di Maturità, le competizioni sportive e qualsiasi sfida si debba affrontare appariranno sotto una luce diversa, quella della vittoria".



Sul bollettino della parrocchia scrive che "chi contrae un matrimonio civile vive una infedeltà continuativa". Il vescovo di Novara chiede scusa



"Convivere peggio che uccidere", è bufera sul parroco

TORINO - "Convivere? Peggio che uccidere", parola di parroco. E' questo il messaggio che un sacerdote del novarese, don Tarcisio Vicario, responsabile della parrocchia di Cameri, ha lasciato giorni fa ai suoi fedeli. Lo ha scritto nero su bianco nel consueto bollettino parrocchiale distribuito al termine della messa domenicale: "chi contrae un matrimonio civile vive in una infedeltà continuativa. Non si tratta di un peccato occasionale (per esempio un omicidio), di una infedeltà per leggerezza o per abitudine che la coscienza richiama comunque al dovere di emendarsi attraverso un pentimento sincero".

Molti fedeli sono rimasti lì. Dapprima si sono interrogati sul significato di quel paragone così improprio, poi hanno deciso di segnalargli pubblicamente. Ora a Cameri e dintorni si è sollevata un bufera tale su don Tarcisio che è dovuto intervenire in prima persona il vescovo di Novara, monsignor Franco Giulio

Funzionari colombiani nell'ateneo di Bologna

Bologna - Cinquanta funzionari della Controloria General de la Republica de Colombia, l'agenzia governativa colombiana anticorruzione, frequenteranno fino a venerdì un corso di formazione e aggiornamento professionale di 40 ore impartito da docenti dell'Università di Bologna nelle aree del diritto penale, amministrativo, internazionale, costituzionale e dell'Unione europea. Questa attività di docenza - si legge in una nota di Unibo - è parte integrante di una duplice convenzione di collaborazione in ambito didattico e scientifico sottoscritta nell'ottobre 2013 e nel gennaio 2014 dalla Scuola superiore di studi giuridici e dalla Scuola di giurisprudenza, che ha costituito la base per la riqualificazione professionale, mediante moduli di lezione svolti a Bogotà e a Bologna, di oltre 200 funzionari dell'ente colombiano.

Brambilla. Anche perché quella che poteva sembrare una "svista", uno scivolone delle parole (la parola "omicidio" lui l'ha scritta tra parentesi), è stata smentita da quest'altra considerazione, rivolta a tutti i convinti "more uxorio": "Non puoi insegnare al figlio il tuo errore, la cristiana se tu, per primo, ti sei smarrito vivendo pubblicamente in pec-

cato grave". Il tuo, caro fedele, non è un "peccato occasionale (per esempio un omicidio)", perché perdura nel tempo. Dunque da questo punto di vista convivere è più grave che uccidere.

Il vescovo Brambilla oggi è intervenuto ufficialmente per "chiedere scusa" a tutti i fedeli. Quello di Tarcisio è stato un "paragone inappropriato", una "inaccet-

tabile equiparazione". "Chiedo sinceramente scusa a tutti coloro che si sono sentiti offesi dalle fuorvianti affermazioni del testo pubblicato sul bollettino parrocchiale". "L'esemplificazione, anche se scritta tra parentesi, risulta inopportuna e fuorviante, e quindi errata. Inopportuna e sbagliata nei modi, perché semplifica una realtà che è complessa, che tocca le coscienze di ognuno, le sofferenze e le fatiche di moltissime famiglie. Inopportuna e errata nei contenuti, perché dalle parole di quello scritto non emerge il volto di una Chiesa che è madre, anche quando vuole essere maestra di vita". "Il tema delle separazioni e delle convivenze - ha aggiunto il vescovo - è uno dei temi di discussione che papa Francesco ha messo sul tavolo per il prossimo Sinodo dei Vescovi dedicato alla famiglia, che si terrà in ottobre. La Chiesa di Novara è in profonda sintonia con il cammino di Papa Francesco".

EXPO

Armani: "L'Italia rischia la figuraccia"

MILANO - Lunedì nero per l'Expo, almeno dal punto di vista dell'immagine. Il sasso nello stagno lo ha gettato Giorgio Armani, che tra una sfilata e l'altra alla Settimana della moda maschile, ha esternato ai cronisti la sua preoccupazione che con l'Esposizione mondiale l'Italia possa fare una "figura del cavolo". Un allarme che ha avuto anche la parvenza dell'autopromozione, in quanto lo stesso Armani ha poi annunciato il suo impegno per "dare lustro a Milano" con l'apertura entro il maggio del 2015 - in concomitanza con Expo - del proprio archivio nel Silos in allestimento nell'ex fabbrica Nestlé.

Allo stilista ha fatto eco il presidente della Regione Lombardia Roberto Maroni, che, dall'assemblea di Federchimica in Assolombarda, ha gridato al "decreto fantasma".

- Il governo - ha detto - ha emanato un decreto che assegna i poteri a Cantone ma non è stato pubblicato in Gazzetta e non è entrato in vigore. Poi il 'governatur' ha chiesto all'esecutivo di "darsi una mossa". A buttare acqua sul fuoco ci hanno pensato i ministri Maurizio Lupi (Trasporti) e Maurizio Martina (Agricoltura), che ha anche la delega all'Expo. Il primo ha puntualizzato - sempre in Assolombarda - che non è "il momento di fare polemiche", mentre il secondo ha cercato di tranquillizzare tutti spiegando che i soggetti coinvolti stanno "lavorando intensamente per completare il progetto e per farlo emergere in tutta la sua grandissima potenzialità".

Le acque in città però restano piuttosto agitate. Il presidente del consiglio, Matteo Renzi, si era presentato a Milano con Raffaele Cantone come asso nella manica lo scorso 13 maggio, 5 giorni dopo la valanga degli arresti per tangenti, con l'obiettivo di far ripartire una macchina in panne. Il decreto che conferisce i poteri a Cantone è stato annunciato più volte dalla fine di maggio ad oggi, ma finora non si è visto. Proprio oggi, poi, lo stesso Cantone era atteso nel Capoluogo Lombardo per la presentazione di un libro allo Iulm, ma all'ultimo momento ha dato forfait. Il Commissario anticorruzione dovrebbe incontrare il commissario unico di Expo Giuseppe Sala, ma, nonostante gli annunci dei giorni passati, finora i due non si sono ancora visti. Dove l'attività ferve invece è a Palazzo di Giustizia. Ieri il gip di Milano Andrea Ghinetti ha disposto il giudizio immediato per l'ex dg di Ilspa Antonio Giulio Rognoni e per altre sette persone indagate in uno dei tre filoni d'indagine legati a Expo. Il processo si aprirà il prossimo 18 settembre davanti alla decima sezione del Tribunale



I Pm insistono nel sostenere che sono riconducibili all'ex Governatore del Veneto e deputato di Forza Italia ben 50 milioni di dollari all'estero

Galan: "Non ho colpe e sulla casa solo balle"

ROMA - "Tutte balle". L'ex governatore del Veneto e deputato di Forza Italia Giancarlo Galan, nel giorno in cui deposita la sua memoria difensiva in Giunta alla Camera, convoca una conferenza stampa e racconta la sua versione dei fatti nell'ambito dell'inchiesta sul Mose.

- Io - scandisce il presidente della commissione Cultura di Montecitorio, che il Pm di Venezia vorrebbero agli arresti - non ho le colpe che mi vengono attribuite.

Decine di documenti, tabelle, foto che Galan sventola davanti alle telecamere per provare la propria innocenza, convinto che "vi sia stato fumus persecutionis".

- Anche se - ribadisce più volte Galan - io non mi sento perseguitato né tradito ma sono convinto che la Guardia di Finanza abbia fatto un lavoro modesto e scadente, tale da indurre in errore il giudice.

Ragion per cui l'ex numero uno del Veneto, che lamenta di non essere stato ancora dai magistrati, confida che i colleghi della Giunta della Camera che dovranno decidere dell'arresto sulla base delle carte depositate in Giunta ieri mattina e di quello che Galan stesso dirà a Montecitorio mercoledì, leggano i dossier che i suoi legali hanno messo insieme.

- Servono rigore - replica il deputato di Scelta Civica e relatore in Giunta sulla vicenda, Mariano Rabinò - ma anche prudenza e imparzialità. Mi riservo di ascoltare il deputato Galan. E' giusto che porti avanti il suo punto di vista e la sua linea difensiva.

Venezia, si scioglie il consiglio comunale

VENEZIA - Il consiglio comunale di Venezia è giunto ieri sera al capolinea. Alla fine di una seduta-fiume, iniziata poco dopo le 13, 24 consiglieri di maggioranza hanno rassegnato contemporaneamente le dimissioni, facendo decadere l'intera assemblea municipale.

Conclusi i lavori del consiglio comunale, i 24 consiglieri, a seguito della vicenda Mose, hanno firmato man mano le dimissioni, facendo cadere l'assemblea di Ca' Farsetti. Ora si attende la nomina del commissario che potrebbe assumere l'incarico già mercoledì prossimo.

Prima dello scioglimento, il consiglio aveva approvato una mozione del centrosinistra per il superamento della "concessione unica" e lo scioglimento del Consorzio Venezia Nuova, oltre al rendiconto di bilancio del 2013.

E proprio mentre emergono a suo carico, secondo quanto ha reso noto davanti ai giudici del riesame il pm Stefano Ancillotto, intercettazioni ambientali che attribuiscono all'ex governatore fondi non ben precisati portati all'estero, lui prova a smontare i tasselli dell'accusa.

- Sul patrimonio e sulla casa - assicura - sono state dette fesserie colossali.

La "tanto chiaccherata" villa Rodella è stata comprata, fa i conti Galan, a poco meno di un milione, in gran parte già ristrutturata. Di tasca propria, il deputato di Fi, avrebbe quindi aggiunto "solo" altri 700mila euro. Soldi guadagnati, è la tesi, negli anni di Publitalia e moltiplicati grazie a inve-

stimenti. E dice il "falso", ripete, anche chi lo accusa di avere "interessi nascosti in Indonesia".

Nella richiesta d'arresto inviata della procura di Venezia al Gip lo scorso 4 giugno si legge però che ci sarebbero state "cospicue operazioni commerciali nel Sud Est asiatico" per 50 milioni di dollari per le quali emergerebbe "la riconducibilità alla famiglia Galan". A queste operazioni, soprattutto compravendite societarie, la Gdf è arrivata analizzando i documenti sequestrati a Paolo Venuti, commercialista ritenuto dagli inquirenti il prestanome dell'ex governatore del Veneto, il 19 luglio del 2013 all'aeroporto di Venezia, da dove l'uomo

era in partenza proprio per l'Indonesia.

La riconducibilità a Galan emergerebbe in particolare da alcune intercettazioni tra Venuti e la moglie in cui si parla di una "storia del gas" alla quale "Giancarlo è molto sensibile". Ma, è la replica del diretto interessato, si tratta di fatti così lontani dal vero che "il presidente della società, che io avrei dovuto possedere attraverso un prestanome, si è trovato costretto a scrivere ai giornali per specificare che abbiamo solo una cosa in comune: lo stesso commercialista".

Analogo discorso per il conto di San Marino.

- Le perizie calligrafiche - giura Galan - dimostrano che le firme non sono mie.

E' un fiume in piena l'ex governatore, che per un'ora sciorina dati e che quando risponde alle domande dei cronisti, non solo difende la moglie ("non è mai stata una cubista") ma parla anche di alcuni dei personaggi dell'inchiesta, dalla segretaria Claudia Minutillo (amante del "Jusso" con cappotti da "16 mila euro" e "antipatica a tutti") al manager veneziano Piergiorgio Baita di "un cinismo feroce", passando per il presidente del Consorzio 'Venezia Nuova' Giovanni Mazzacurati. Quest'ultimo sostiene di "avermi corrisposto - ricorda Galan - ben 1 milione di euro all'anno dal 2005 al 2011". Una tesi che Galan respinge al mittente: è una "storia fantascientifica" che "forse ha usato come 'copertura' di proprie ingenti appropriazioni".

P.A.

Occhi al Colle per la firma, resta il nodo dei magistrati

ROMA - Il testo definitivo, a dieci giorni dal via libera del Consiglio dei ministri, ancora non c'è. Ma ormai il decreto che avvia la riforma della pubblica amministrazione sembra in dirittura di arrivo. Gli occhi sono tutti al Quirinale, in attesa che Giorgio Napolitano, una volta ricevuto il pacchetto 'rinnovato', apponga la firma sui decreti. Quello per la competitività delle imprese già sarebbe arrivato alla sua attenzione, mentre quello della P.a. rivisto e corretto (e bollinato dalla Ragioneria dello Stato) ancora non è stato trasmesso al Colle.

Il lavoro di limatura sta proseguendo intensamente, e già alcuni nodi sarebbero in via di soluzione. Come quello dello stop al trattamento in servizio per i magistrati oltre i 70 anni: in una delle ultime bozze del provvedimento la misura è stata ammorbidita, applicando il periodo di transizione (dal 31 ottobre 2014 previsto per lo stop per il resto dei dipendenti della P.a. fino al 31 dicembre 2015, e si starebbe ancora valutando se ampliarlo al 2016) a tutte le toghe, non solo a quelle nelle posizioni apicali, e comprendendo anche militari e avvocati dello Stato.

Intervento anche per preservare l'istituto del richiamo in servizio per le Forze Armate, che permette di far tornare al lavoro i militari in pensione, che sarebbero stati esplicitamente esclusi. Altro capitolo ancora in fieri quello dell'Anticorruzione: l'attribuzione dei nuovi poteri a Raffaele Cantone dopo lo scandalo dell'Expo, peraltro, è stata chiesta a gran voce di nuovo dal governatore della Lombardia, Roberto Maroni, che ha definito "incomprendibile che un decreto così urgente sia ancora un fantasma", chiedendo al governo "di darsi una mossa e pubblicarlo".

Polemica respinta dal ministro Maurizio Lupi che ha sottolineato:

- Le cose le stiamo facendo e i lavori vanno avanti.

Dal canto suo il magistrato chiamato alla guida dell'Authority ha chiarito che l'Anticorruzione non è affatto "un organismo di ausilio o di complemento dell'autorità giudiziaria; non è assolutamente compito dell'autorità scoprire fatti di corruzione. Il compito è quello di garantire il rispetto delle norme". In una delle ultime riscritture del testo restano fermi i poteri di intervento già annunciati, che sono gestiti insieme con il prefetto: in sostanza Cantone propone, il prefetto commissaria singoli appalti (e il prefetto può anche agire motu proprio) ma, e questa sarebbe una delle ultime novità, si dà un po' di tempo alle aziende nel mirino per adeguarsi e sostituire gli organi sociali: 30 giorni che si riducono a 10 nei casi più gravi. Tra le modifiche dell'ultima ora, sarebbe saltata, invece, la norma che introduceva il documento unico di circolazione dei veicoli che dava, per il solo 2015, la possibilità di aumentare il bollo auto fino al 12%. Altra piccola modifica al capitolo taglio di distacchi e permessi sindacali, che partirebbe non più dal 1 agosto ma dal 1 settembre.

Una limatura che non cambia nella sostanza l'intervento, bocciato dai sindacati insieme all'impianto complessivo della riforma sul quale, ribadisce Susanna Camusso "non ci è parso che ci sia stato un confronto", peraltro "su un oggetto fantasma".

- Ci pare ci sia una dichiarazione roboante rispetto a scelte che non cambieranno di una virgola i rapporti tra cittadini e P.a. Servirebbe - ha ribadito - un po' più di coraggio.

*Intervengono
Bankitalia e Istat e
frenano sul valore
delle attività
illegali: traffico
di droga,
prostituzione
e contrabbando.
Gli investimenti
nella ricerca più
redditizi*



Pil: investimenti nella ricerca valgono più di sesso e droga

ROMA - La Banca d'Italia e l'Istat frenano sull'entità del tesoretto che emergerebbe inserendo nel Prodotto interno lordo attività illegali, come il traffico di droga, la prostituzione e il contrabbando. Il nuovo sistema dei conti, stabilito a livello europeo, scatterà a ottobre, ma il 'totoPil' impazza, anche perché alcuni Paesi hanno già rotto il silenzio. I cambiamenti saranno tanti: l'inclusione degli introiti criminali è solo un tassello e secondo l'Istat "neppure il più importante". Stando alle valutazioni fatte da altri Stati, come Regno Unito e Olanda, l'impatto delle attività illecite "è moderato, vicino o appena sotto l'1%", fa sapere l'Istituto di statistica. Il dato italiano resta, però, un'incognita.

L'unica anticipazione che l'Istat concede riguarda il capitolo ricerca e sviluppo, contabilizzato non più tra i costi ma come un investimento. La novità potrebbe generare una spinta tra l'1 e il 2% del Pil, quindi, in teoria, superiore all'apporto for-

Tajani: "Il Governo non c'entra con l'infrazione Ue"

MILANO - Sul ritardo dei pagamenti della P.A. italiana i problemi erano segnalati da tempo da diverse associazioni e anche da Bankitalia, "non c'entra nulla il Governo" italiano. Lo afferma il commissario Ue all'Industria Antonio Tajani. Perché il ministro dell'Economia Padoa-Schioppa dice di non aver capito l'avvio della procedura? - Forse non si è ben documentato e non ha capito a cosa si riferiva la procedura - conclude Tajani rispondendo ai giornalisti a margine dell'assemblea di Federchimica.

nito dall'illegalità. D'altra parte ci sono anche Paesi dove la voce ricerca e sviluppo farà schizzare il livello del Pil ben oltre, fino al 5%. Sulla stessa linea la Banca d'Italia. Tonando su una cifra fatta qualche anno fa, secondo cui il valore della criminalità si attesterebbe al 10% del Pil, Via Nazionale precisa come quella fosse "solo un'ipotesi", tratta da un "lavoro scientifico, sicuramente valido, ma che difficilmente può essere poi assunto in toto nella contabilità nazionale redatta dall'Istat". Insomma, per gli esperti di sta-

tistica di Palazzo Koch, guidati da Luigi Cannari, l'effetto sul Pil di droga, prostituzione e contrabbando ammonterebbe a una percentuale molto inferiore. Ecco che tutto torna, la palla ora passa all'Istat che il 3 ottobre pubblicherà un Pil aggiornato ai nuovi standard. Il risultato, frutto di un lungo processo, terrà conto delle pratiche internazionali, basandosi ovviamente su metodi indiretti (non si andrà a chiedere allo spacciatore). Il direttore Istat della contabilità nazionale, Gian Paolo Oneto, spiega

infatti come ci sia "un gran numero di forze di polizia che si occupa di questi fenomeni".

- Ad esempio - chiarisce - i prezzi della droga sono ben conosciuti.

Per ora, se si cerca un ordine di grandezza, si può solo guardare ai risultati emersi nei Paesi che hanno già provveduto al conteggio. Anche se non si può dimenticare come in Italia la criminalità organizzata corrisponda ai nomi di Cosa Nostra, Camorra o 'Ndraghetta. L'Istat ribadisce comunque il concetto: "L'effetto non sarà irrilevante, ma minore rispetto a tutta la revisione che stiamo facendo".

Un ammodernamento che include, appunto, ricerca e sviluppo. L'apuntamento con in dati veri e propri è quindi fissato tra poco più di tre mesi. E non sono escluse ripercussioni sul peso dell'indebitamento.

- Se il livello del Pil viene rivalutato, ci sarà anche un po' di effetto sul deficit-Pil, ma si tratterebbe di un effetto molto piccolo - sottolinea Oneto

DIRITTI TV

E' guerra di diffide tra Sky e Mediaset

MILANO - Mediaset sul satellitare e Sky sul digitale terrestre. Rischia di ribaltarsi il panorama del calcio sulle pay tv italiane, ma non sono esclusi altri colpi di scena nell'asta per i diritti tv della serie A per il triennio 2015-2018. I club hanno deciso di rinviare la decisione: c'è tempo fino a giovedì e hanno aggiornato a domani l'assemblea, sospesa dopo tre ore di discussioni piuttosto accese.

Sky e Mediaset aspettano e mostrano gli artigiani legali. L'emittente del gruppo Murdoch ieri di prima mattina ha diffidato la Lega di A dall'assegnare i diritti tv fuori dalle regole del bando. - E' un passo a cui siamo stati costretti perché il rispetto delle regole è sempre fondamentale e in questa gara noi abbiamo fatto le offerte più alte - ha spiegato Sky in una lettera ai presidenti dei club.

Il tempismo della mossa di Sky, a ridosso dell'assemblea, ha creato un certo fastidio in alcuni dirigenti.

- E' stato un tentativo di condizionare indebitamente le scelte della Lega e delle squadre - ha reagito Mediaset a fine giornata inviando una contro-diffida nei confronti dell'emittente rivale per turbativa d'asta e concorrenza sleale con minaccia di danni nei confronti di Sky e Lega in caso di assegnazione congiunta dei pacchetti A e B. Mediaset ha anche affermato che Sky avrebbe prospettato "una sospensione dei pagamenti", fatto che l'emittente satellitare però smentisce.

La contromossa di Mediaset viene giudicata dai vertici di Sky un segnale di debolezza. E' strano - si fa notare in ambienti della piattaforma satellitare - che ora sia Mediaset a pensare di poter dettare le regole della concorrenza. Gli stessi ambienti sottolineano come l'offerta di Mediaset contenga a loro avviso un errore di forma, in quanto pone condizioni - vincolando l'offerta per il pacchetto "D" alla riuscita di una delle offerte per i pacchetti "A" e "B" - che non sono ammesse dal bando.

Le offerte più alte per i pacchetti A e B sono arrivate da Sky, ma non possono andare entrambi gli slot allo stesso broadcaster secondo l'indicazione fornita dall'advisor Infront: per ridurre solo di pochi milioni il potenziale monte ricavi (oltre il miliardo di euro) minimizzando i rischi di code legali, l'idea è vendere a Sky il pacchetto delle 8 big per il digitale terrestre e a Mediaset lo stesso contenuto per il satellite, oltre all'esclusiva delle gare fra le altre 12 squadre (pacchetto D). Anche l'avvocato Giorgio De Nova, luminare di diritto civile e legale di Fininvest nella causa contro Cir per il lodo Mondadori, ha sostenuto davanti i presidenti la tesi, che avrebbe incassato il parere favorevole di 16 dei 21 club presenti (c'erano anche i tre neopromossi, ma senza diritto di voto, e uno dei tre retrocessi, il Bologna). Fra quei 16 ci sarebbero anche Milan, Inter e altri club legati da rapporti commerciali con Infront, oltre alla Juventus, ma la spaccatura sarebbe più marcata in base ai calcoli di Sky, secondo cui per questo la Lega avrebbe preso tempo.

Pare che Roma e Fiorentina non siano convinte, come il Napoli di Aurelio De Laurentiis, che prima dell'assemblea è stato sintetico ("Non esiste la preferenza, esiste solo la legalità"), e davanti ai colleghi avrebbe fatto sentire alta la propria voce. I rischi legali saranno valutati questa mattina in Lega durante un incontro fra i dirigenti di serie A e gli avvocati della Lega e di Infront. Intanto bocce cucite per tutti tranne per il nuovo proprietario della Sampdoria Massimo Ferrero, all'esordio in Lega (come il presidente del Cagliari Tommaso Giulini). - Sto studiando - ha tagliato corto Ferrero - questo è un mondo bellissimo, meraviglioso, divertente.



Il leader dei pentastellati ha disegnato con i parlamentari del movimento la strategia che terrà la delegazione che domani incontrerà i dem. Di Maio: "Andiamo con tanta buona volontà"

Riforme, tensioni nel M5S Grillo: "Mettiamo il Pd alle strette"

Teodoro Fulgione

Berlusconi: slitta la decisione della procura di Napoli sulle frasi in aula

NAPOLI - Slitta la decisione della procura di Napoli sulle frasi fortemente polemiche nei confronti della magistratura che l'ex premier Silvio Berlusconi pronunciò giovedì scorso nell'aula della sesta sezione del Tribunale di Napoli deponendo come testimone al processo Lavitola. Il procuratore Giovanni Colangelo, insieme con i pm Vincenzo Piscitelli e Henry John Woodcock, dovranno esaminare la trascrizione del verbale di udienza per valutare l'adozione di eventuali iniziative.

Secondo indiscrezioni, i magistrati ipotizzerebbero una probabile configurazione del reato di oltraggio a magistrato in udienza che comporterebbe, in ogni caso, la trasmissione del verbale alla procura di Roma in quanto i magistrati del Tribunale di Napoli risulterebbero persone offese.

La procura, secondo le voci raccolte, potrebbe anche trasmettere il verbale al Tribunale di Sorveglianza di Milano che concesse a Berlusconi il beneficio dell'affidamento ai servizi sociali indicando alcune regole da osservare, tra cui quella di non rivolgere attacchi alla magistratura. Berlusconi al termine della sua testimonianza, rivolgendosi al presidente della sesta sezione del Tribunale Giovanna Ceppaluni, aveva detto:

- La magistratura è incontrollata, incontrollabile, irresponsabile e ha l'impunità piena".

sa crescono anche le tensioni interne tra chi considera l'incontro soltanto come un pretesto per "smascherare" Renzi e chi, al contrario, auspica si tratti dell'inizio di una nuova fase.

Probabile che sia anche questo il motivo che ha spinto Grillo a prolungare fino a oggi la sua presenza a Roma: ricucire gli strappi interni. In questo scenario crescono le quotazioni di Di Maio. Il giovane parlamentare campano, al momento, sembra riuscire a tenere unite le diverse anime del M5S. Ed è lui a riassumere ufficialmente la linea in vista del vertice di

mercoledì.

- Andiamo con tanta buona volontà - spiega ai cronisti davanti all'hotel di Grillo - e ci aspettiamo tanta buona volontà dal Pd. Porteremo la nostra legge elettorale e li vedremo quali sono le loro proposte.

Quanto alle riforme, Di Maio è categorico.

- La questione dell'immunità a noi non appartiene - sottolinea - Non la utilizziamo anche se ne abbiamo diritto. Deve scomparire.

La discussione con il premier, comunque, sembra destinata a concentrarsi sulla legge elettorale. Sulle riforme

me, infatti, secondo i contesti, i giochi sembrano essere già chiusi. Un concetto che la senatrice Paola Taverna rende esplicito spiegando che, non a caso, per il vertice è stata scelta la data di domani in quanto "è proprio il giorno in cui scadono i termini di presentazione degli emendamenti" al ddl di riforma costituzionale.

La parlamentare romana non nasconde di non fidarsi di Renzi, pur aggiungendo che si è adeguata alla decisione del suo gruppo e, pertanto, condivide la nuova linea politica.

- Il 40% ottenuto da Renzi alle elezioni ci ha fatto capire che il popolo italiano non ha ben chiaro cosa sta succedendo e quindi, lo dico a titolo personale, abbiamo bisogno di dialogare con il Pd per smascherare il gioco elettorale migliore, democratico, con le preferenze e con la possibilità di tagliare fuori gli impresentabili.

Nel Movimento Cinque Stelle restano forti le tensioni a seguito del nuovo "aperturismo" annunciato la scorsa settimana con un post sul blog a firma di Grillo e Gianroberto Casaleggio. L'apertura al dialogo, seppure sia letta da alcuni soltanto come una mossa strategica comunicativa piuttosto che come una reale offerta politica di collaborazione, non è stata gradita a causa di una questione di metodo. A molti non è andato giù che il cambio di strategia sia stato deciso dai due cofondatori senza consultazioni con i parlamentari e la base.

IRAQ

Orrore qaedisti, "decapitati centinaia di soldati"

Lorenzo Trombetta

BEIRUT/BAGHDAD. - Nel giorno della visita a Baghdad del segretario di Stato americano John Kerry, il governo iracheno del premier filo-iraniano Nuri al Maliki afferma che miliziani estremisti hanno ucciso barbaramente centinaia di soldati e smentisce le notizie dell'avanzata dei qaedisti verso il confine giordano e la cittadina settentrionale di Tella-far. Il portavoce delle operazioni militari governative, il generale Qasem Atta, ha detto che "centinaia di soldati sono stati decapitati e impiccati" in varie regioni investate, dal 9 giugno scorso, dall'offensiva dello Stato islamico dell'Iraq e del Levante. Atta non ha fornito le generalità delle vittime né ha precisato le date dei presunti massacri. Nei giorni scorsi si erano avute analoghe notizie, con immagini diffuse dallo stesso Isis, e non è chiaro se la denuncia di Atta si riferisca a quei crimini. E a sud di Baghdad, i corpi di circa 80 uomini sono stati rinvenuti con fori di arma da fuoco alla testa e sulla schiena. Secondo fonti della polizia locale, si tratta di 69 detenuti e otto loro carcerieri freddati da miliziani qaedisti nella zona di Hashimiya, nella regione di Babel. Intanto a Baghdad è giunto per poche ore John Kerry nell'ambito del suo tour regionale, che lo aveva già visto impegnato al Cairo e ad Amman. Nella capitale irachena, il segretario di Stato Usa è stato ricevuto da Maliki che non ha mancato di ribadire che "quello che sta subendo attualmente l'Iraq non è solo una minaccia al Paese ma anche alla pace nella regione e nel mondo". Kerry, dal canto suo, ha confermato la posizione di Washington: gli Stati Uniti promettono "agli iracheni un aiuto intenso e sostenuto" perché l'offensiva in corso dei miliziani qaedisti "è una minaccia esistenziale" per il Paese. Dal Lussemburgo, l'Unione Europea è tornata ad allinearsi alla posizione americana, auspicando che in Iraq si formi un "governo di emergenza" per evitare "il rapido deterioramento" delle condizioni nel Paese. Nei giorni scorsi, il presidente Barack Obama aveva affermato che la soluzione alla crisi deve essere trovata dentro l'Iraq, escludendo di fatto l'ipotesi di un intervento militare diretto contro l'Isis. L'avanzata dei qaedisti e la loro impressionante capacità di mantenere il controllo dei territori conquistati è resa possibile grazie al profondo malcontento espresso da ampi settori delle popolazioni delle regioni centro-settentrionali, dove il sunnismo politico anti-iraniano e anti-Maliki da anni trova terreno fertile per l'insurrezione armata. E dal terreno continuano a giungere informazioni contrastanti circa l'avanzata dell'Isis e la controffensiva lealista. Fonti di stampa locali e straniere affermano che i qaedisti si sono impadroniti dell'aeroporto di Tella-far, cittadina strategica posta tra il confine siriano e Mosul, seconda città irachena conquistata dai qaedisti il 10 giugno scorso. I media del governo smentiscono la presa dell'aeroporto militare e sostengono invece che le forze governative hanno respinto attacchi dell'Isis. Affermando che milizie scite hanno sostenuto l'azione dell'esercito regolare contro i qaedisti nella regione centro-orientale di Diyala confinante con l'Iran. I media controllati da Maliki negano inoltre che l'Isis si sia impadronito di due importanti valichi frontalieri, quello di al Walid con la Siria meridionale e quello di Turaybil con la Giordania. Eppure lo stesso governo giordano ha confermato la caduta in mano dell'Isis dell'accesso di Turaybil, in seguito alla sconfitta delle truppe lealiste irachene nella città di Rutba, poco più a nord.

Ban Ki-moon, si è detto "profondamente preoccupato" per queste sentenze che "non sembrano soddisfare gli standard minimi dell'equità processuale e possono compromettere" le prospettive di stabilità del paese



Egitto: pesanti condanne ai giornalisti di al Jazira

Rodolfo Calò

ARMI CHIMICHE

Dalla Siria in rotta su Gioia Tauro

ROMA. - A dieci mesi dalla strage di Ghouta, con centinaia di vittime civili uccise dai gas, le armi chimiche di Bashar al Assad hanno finalmente lasciato la Siria. E ora fanno rotta verso Gioia Tauro, dove potrebbero arrivare nel finesettimana, per il trasbordo sulla nave Usa Cape Ray che le distruggerà. Con alcuni mesi di ritardo sulla tabella di marcia prevista dal piano Opac, Damasco ha completato la consegna delle ultime 100 tonnellate (circa l'8% dell'intero arsenale dichiarato) che erano rimaste bloccate, "per motivi di sicurezza", in un sito a nord est della capitale. Trasferito al porto di Latakia, l'ultimo carico è stato stivato sul mercantile danese Ark Futura che subito dopo ha mollato gli ormeggi. Ad annunciarlo in un'improvvisa conferenza stampa all'Aja - quando la nave danese era ormai fuori dalle acque territoriali siriane - è stato il direttore generale dell'Organizzazione per la proibizione delle armi chimiche, Ahmet Uzumcu, salutando la "missione storica" nonostante i ritardi: "Mai prima d'ora un intero arsenale di armi di distruzione di massa era stato rimosso da un Paese con un conflitto armato in corso". A Gioia Tauro deve ancora arrivare anche la Cape Ray, che da febbraio è ormeggiata nella base navale spagnola di Rota, fuori dallo stretto di Gibilterra. La nave Usa imbarcherà quindi 570 tonnellate di agenti chimici di priorità 1 (i più pericolosi, tra cui l'iprite e precursori del sarin) in container sigillati, per poi spostarsi in acque internazionali nel Mediterraneo dove distruggerà le sostanze tossiche attraverso due reattori per l'idrolisi appositamente installati a bordo. L'operazione però preoccupa ambientalisti e abitanti dei Paesi costieri, greci in testa, nonostante le rassicurazioni dell'Opac che "non una goccia" di materiale chimico finirà in mare, e che verrà smaltito in Germania e in altri impianti civili. La Calabria non sarà infatti l'ultima tappa del viaggio della Ark Futura che proseguirà la navigazione verso la Gran Bretagna (che distruggerà 150 tonnellate sul proprio territorio) e la Finlandia, dove gli impianti della Ekokem hanno già cominciato a smaltire agenti meno pericolosi (di priorità 2) già partiti da Latakia il 6 giugno a bordo del cargo norvegese Taiko.

paese. Di condanne "raggelanti e draconiane" ha parlato il segretario di Stato John Kerry definendole un "fastidioso arresto per la transizione egiziana", fase di cui aveva discusso appena domenica al Cairo con il neo-presidente Abdel Fattah al-Sisi. Il capo della diplomazia americana ha chiesto a Sisi di "rivedere tutte le sen-

tenze politiche" degli ultimi anni valutando tutti i "rimedi" tra cui quello della "grazia" (un appello esplicitato poi da un portavoce della Casa Bianca). Dal canto suo Londra ha lamentato nel processo "vizi procedurali inaccettabili" e, attraverso il ministro degli Affari esteri William Hague, ha ricordato che "la libertà di stampa è un pilastro di una società stabile": un concetto ribadito anche da Kerry nella sua visita al Cairo. Al Jazira ha parlato di "sentenza ingiusta" basata su accuse che "non possono giustificare nemmeno un giorno di prigione". L'Egitto, annunciando che i propri ambasciatori spiegheranno la sentenza nelle rispettive capitali, ha indirettamente risposto ricordando il principio di non-ingerenza negli affari interni e l'"indipendenza" della propria magistratura. Al Jazira è basata in Qatar, paese in attrito geo-politico con l'Egitto dopo la destituzione del presidente Mohamed Morsi, un leader della Confraternita islamica. La tv è accusata dalle autorità egiziane di sostenere in modo fazzoio i Fratelli musulmani e per questo i suoi due uffici di corrispondenza del Cairo erano stati chiusi tra luglio e agosto, dopo la deposizione di Morsi da parte dei militari guidati da Sisi e la sanguinosa repressione dei - peraltro armati - raduni di protesta pro-Fratellanza. La via della grazia per l'australiano Greste, per il producer Mohamed e per Mohamed Fadel Fahmy, è stata chiesta anche da una petizione dei corrispondenti stranieri in Egitto.



Con un colpo di testa di Fer a meno di un quarto d'ora dalla fine e un gol nel recupero di Depay l'Olanda trova la terza vittoria su tre e chiude prima il girone a punteggio pieno

En plein Orange: Cile battuto 2-0 e primo posto

ROMA - Non perde un colpo l'Olanda di Van Gaal: dopo avere calpestato la Spagna, risucchiato alla distanza l'Australia, manda ko anche il Cile di Sampaoli.

Vittoria per 2-0 dopo una gara equilibrata in cui i sudamericani avevano provato a fare qualcosa in più e successo scaturito dalla panchina (gol di testa di Fer, sigillo nel recupero del talentuoso Depay) con naturale superiorità.

Robben e soci vincono il girone a punteggio pieno, evitano la vincente del gruppo del Brasile e danno l'impressione sorniona di poter bastonare chiunque. Per tre quarti di gara gli oranje cincischiano, aspettano al varco, contengono marcando a uomo in ogni zona del campo. Poi, a un segnale convenuto, parte l'incursore Robben e semina il panico creando danni devastanti. Stavolta all'appello manca l'altro gioiello, lo squalificato Van Persie, e Val Gaal non lo sostituisce: accanto a Robben giocano Kuyt e il legnoso Lens, due esterni. Ma quando il nuovo ct dell'United vede i cileni stanchi inserisce i giovani Depay (già decisivo con l'Australia) e Fer e stravinca la partita. L'Olanda ha una difesa solida, anche se giovane, con Janmaat, De Vrij e

Blind che patisce a lungo Sanchez. A centrocampo il metronomo De Jong sbriga la normale amministrazione mentre Sneijder si sacrifica in un improbo lavoro di tamponamento. Ma bastano le folate di Robben per fare la differenza e sognare ad occhi aperti un altro mondiale da protagonista.

Il Cile ci mette cuore, muscoli, ma tatticamente l'Olanda ha un altro peso: Sanchez parte da lontano, semina avversari ma Vargas è anonimo, bene Isla e Diaz, meno Gutierrez. In difesa i centrali Medel e Silva chiudono bene a lungo ma vanno in difficoltà quando l'Olanda cambia passo. Fortemente condizionati dal non sapere i risultati del gruppo del Brasile, con cui si dovranno incrociare negli ottavi, Olanda e Cile si giocano il primo posto con la calma di chi sa di essere comunque qualificato.

L'Olanda di Van Gaal rinnega la sua storia dedicandosi a una marcatura uomo a tuttocampo e al contropiede mentre il Cile ha un Sanchez molto determinato. I sudamericani, furbi e ben preparati dal ct Sampaoli, dirigono le operazioni ma non sfondano. Primo angolo al 21', primo tiro alla mezz'ora, una punizione parata di Sneijder. Poi l'Olanda ha un paio di fiammate

col folletto Robben che al 39' si beve quattro avversari partendo dalle retrovie ma poi calcia di poco fuori.

Il Cile risponde al 44' con uno schema su punizione: Diaz pesca Gutierrez che di nuca manda di poco fuori.

Nella ripresa il Cile perde un po' di mordente e reclama al 18' per un contatto cercato da Sanchez col portiere Cillessen. Poi Van Gaal capisce che gli avversari sono un po' in difficoltà e fa entrare Depay, risolutore con l'Australia, e Fer al posto degli opachi Lens e Sneijder. E i frutti arrivano subito: al 31' spunto di Depay che Bravo devia in angolo, nell'azione successiva, sugli sviluppi di un angolo, Fer di testa ha uno stacco perentorio e vincente e l'Olanda è in vantaggio.

Il Cile fa entrare anche Pinilla, ma è troppo tardi. E alle fine ci scappa anche il raddoppio: Robben fugge e crossa, arriva Depay che segna il secondo gol in due spezzoni di partita. Il Cile, che negli ottavi recupererà Vidal, si arrende. Poco male, perché la qualificazione è in cassaforte, ma il girone lo vince a punteggio pieno l'Olanda di Van Gaal che riesce a dimenticare anche l'assenza di Van Persie e comincia a pensare di poter arrivare in fondo anche in Brasile.

TENNIS

Il solito Fognini litiga con tutti ma vince a Wimbledon

LONDRA - Inizia malissimo, rischia di capitolare, insulta l'arbitro, rimonta due set, spreca ma alla fine è il solito Fognini che vince all'esordio dei Championships contro l'americano di origini ucraine Alex Kuznetsov.

Un match sulla carta sbilanciato a favore dell'azzurro (l'avversario è solo n.148 al mondo), ma che si era complicato enormemente per via della falsa partenza di Fognini, sotto di due set quando non era ancora trascorsa un'ora dal suo ingresso sul campo 18. Finalmente nel terzo set l'italiano, testa di serie n.16 a Londra, si ritrova fino a trascinare la partita alla quinta frazione. Nuovo black-out in avvio di quinto-set: Fognini, penalizzato da un punto per aver scagliato la racchetta, perde il servizio. Vibranti, e offensive, le sue proteste contro il giudice di sedia prima e il supervisor Wayne McEwen durante il cambio campo. Sembra il preludio dell'inevitabile sconfitta che non si materializza sia per i limiti di Kuznetsov che per il ritorno, l'ennesimo, di Fognini che chiude al primo match-point in poco più di tre ore (2-6 1-6 6-4 6-1 9-7). Evitando accuratamente la tradizionale stretta di mano con il giudice di sedia.

"C'è più gusto a vincere contro tutti - dice alla fine - Non riuscivo a giocare, poi il match è diventato un dramma e ho avuto anche un po' di fortuna. Ormai mi hanno dato un'etichetta, ho detto all'arbitro di fumarsi l'erba per darsi una calmata".

Nella prima giornata di Wimbledon edizione 128 Fognini è l'unica gioia azzurra perché perde - da pronostico - non solo Filippo Volandri, battuto dal francese Edouard Roger-Vasselin (7-6 6-2 6-4), ma anche Andreas Seppi. Chiamato a difendere gli ottavi dell'anno scorso, l'altoatesino ha ceduto al quinto set contro Leonardo Mayer (6-3 2-6 4-6 7-6(5) 6-4).

Tra le azzurre, solo Flavia Pennetta riesce a concludere il proprio match di esordio: nessun problema contro la slovacca Jana Cepalova, liquidata in un'ora esatta (6-2 6-3). Sospeso per oscurità, viceversa, sul punteggio di un set pari, l'incontro di Sara Errani, opposta alla francese Caroline Garcia. Nessuna sorpresa tra i big dei due tabelloni. Dopo 79 anni un britannico ha inaugurato il programma del Centre Court. L'onore è toccato al detentore del titolo Andy Murray che fatica più a gestire le emozioni che non a superare il belga David Goffin (6-1 6-4 7-5). Ancor più comodo il successo del favorito n.2 Novak Djokovic, che concede solo cinque game al kazako Andrey Golubev (6-0 6-1 6-4). Debutto con successo per altri due ambiziosi outsider: il bulgaro Dimitrov elimina lo statunitense Ryan Harrison (7-6 6-3 6-2), mentre cede un set Tomas Berdych contro il rumeno Victor Hanescu (6-7 6-1 6-4 6-3). Tra le donne, assente la regina 2013 Marion Bartoli, tocca alla cinese Li Na, favorita numero 2, il palcoscenico più prestigioso: sul Centrale la polacca Paula Kania capitolò in due set (7-5 6-2). Passa al secondo turno, ma in tre set, anche Venus Williams contro la spagnola Maria-Teresa Torro-Flor (6-4 4-6 6-2).

GIRONE B

La Spagna saluta il mondiale con una vittoria

ROMA - L'addio dei Campioni, le lacrime di un campione. La Spagna saluta i Mondiali brasiliani, infliggendo un netto 3-0 all'Australia nell'ultima e inutile gara del girone B. Ad aprire le marcature ci ha pensato David Villa, con una piccola "delizia" di tacco. Il modo migliore per chiudere la sua splendida avventura con le Furie Rosse: 59 gol in 99 partite e il pianto finale dopo la sostituzione. A Curitiba sono scese in campo due squadre già eliminate.

La Spagna, campione in carica, ha giocato in maglia nera, con molte "seconde linee" (in panchina per tutta la partita la grande delusione Diego Costa) e soprattutto nella fasi iniziali della gara ha dovuto sopportare anche le prese in giro dei tifosi brasiliani. Così i primi 15 minuti sono andati via senza alcun sussulto, ma nella seconda parte della prima frazione di gioco la Spagna si è ricordata di essere, anche se ancora per poco, campione in carica. Se ne è ricor-

dato anche Iniesta, che, al 36' del primo tempo, ha illuminato quasi come a Sudafrica 2010. Lancio lungo sulla fascia destra per Juanfran che è arrivato fino alla linea di fondo. Cross per David Villa, tutto solo in area.

Da quel momento in poi, l'Australia (senza il suo "faro", Cahill, squalificato) ci ha provato, ma più che altro con idee confuse. Stesso copione anche per il secondo tempo, con il pallino del gioco sempre nei pie-

di della Spagna. Un altro lampo di Iniesta ha poi permesso a Torres di raddoppiare, prima del 3-0 finale di Mata. Un po' di tiki-taka si è visto, ma troppo tardi.

La Spagna rientra in patria. Per gli ormai ex campioni sarà un mesto ritorno. Da definire il futuro dell'allenatore Del Bosque, una generazione di fenomeni sarà sostituita da giovani emergenti. Ma questo è il futuro, il presente dice che i campioni hanno detto addio.

L'agenda sportiva	Martedì 24 -Calcio, Mondiale: Giappone - Colombia Grecia-Costa d' Avorio Italia - Uruguay Costa Rica - Inghilterra - Tennis giornata Torneo di Wimbledon	Mercoledì 25 - Calcio, Mondiale: Honduras - Svizzera Ecuador - Francia Nigeria - Argentina Bosnia - Iran - Tennis giornata Torneo di Wimbledon	Giovedì 26 - Calcio, Mondiale: Usa - Germania Portugal - Ghana Corea - Belgio Algeria - Russia - Tennis giornata Torneo di Wimbledon	Venerdì 27 - Tennis giornata Torneo di Wimbledon	Sabato 28 -Calcio, Mondiale: Brasile - Cile e 1C - 2D -Motomondiale GP d' Olanda - Tennis giornata Torneo di Wimbledon	Domenica 29 -Calcio, Mondiale: Olanda - Messico e 1D - 2C - Tennis giornata Torneo di Wimbledon
-------------------	---	---	---	--	---	--

Con una nuova doppietta Neymar porta il Brasile agli ottavi di finale, dove se la vedrà col Cile. Alla festa partecipano anche Fred e Fernandinho



Neymar porta la Seleção agli ottavi

BELO HORIZONTE - Dopo Messi, Neymar. Quello del 2014 può essere davvero il Mondiale delle due grandi stelle sudamericane. Il primo aveva risolto da solo, con una prodezza delle sue, di sinistro, il match dell'Argentina con l'Iran. Il secondo, idolo assoluto di duecento milioni di brasiliani, con due magie nello stadio di Brasilia che porta il nome di un altro campione, Garrincha, che era l'allegria del popolo, ha regalato alla Seleção una vittoria in goleada nella sua partita n. 100 nella storia dei Mondiali. E, tanto per rimanere in tema, il secondo gol personale di 'O Ney' è stato anche il numero 100 di questa Coppa giocata in terra brasiliana. "E' un talento unico nel calcio mondiale, e non riesco a vedere la nazionale brasiliana senza di lui", ha commentato Ronaldo Fenomeno dopo la partita, incoronando in modo definitivo il suo erede, che con la doppietta di ieri è arrivato a quota 35 reti in maglia 'amarilinha', eguagliando a soli 22 anni lo score di due fenomeni come Tostao e Ronaldinho. A Brasilia Neymar ha fatto impazzire di gioia i suoi tifosi, deliziandoli anche con giocate d'autore, come quando ha

servito un incredibile assist di tacco a Neymar o quando ha fatto passare il pallone sopra la testa di un avversario. Ha tentato anche una 'lambreta' su Nyom, che lo aveva provocato per gran parte della partita (e bravo è stato il n.10, in diffida, a non rispondere alle provocazioni), ma non gli è riuscita provocando la stizzita reazione dell'avversario. Neymar ha anche permesso al Brasile di venire fuori da una situazione che nei primi 45' si era fatta complicata: ancora una volta la Seleção, in evidente crisi di gioco e troppo ansiosa, si era affidata alla creatività e alle iniziative del suo n.10, come in occasione del secondo gol quando, ricevuta palla da Marcelo, si è accentrato in modo irresistibile e ha 'fulminato' di destro il portiere avversario. In precedenza l'erede di O Rei aveva segnato intervenendo di piatto destro su cross del bravo Luiz Gustavo, ma il Camerun, che giocava senza timori reverenziali e si faceva valere anche con qualche fallo di troppo (non sanzionato a dovere dall'arbitro), aveva pareggiato grazie alla proiezione offensiva di due difensori: Nyom, che si era 'bevuto' un Dani Alves dalla cui parte gli avversari

trovavano spesso il modo di passare, aveva crossato in mezzo all'area e Matip, lasciato solo, aveva battuto Julio Cesar. Andata al riposo sul 2-1, la Seleção è nettamente migliorata nella ripresa, con l'ingresso di Fernandinho, che ha cambiato il centrocampo della squadra, al posto dello spento Paulinho, che ora rischia davvero di perdere il posto. Fernandinho ha messo lo zampino, in quasi tutte le azioni migliori del Brasile, compresa quella al 49' da cui è arrivata la rete del 3-1, segnata da Fred in fuorigioco. Così il n.9, che per prepararsi al Mondiale non esce da otto mesi (lui amante della vita notturna) e legge ogni giorno la Bibbia, ha segnato il suo primo 'punto' di questo Mondiale, evitando di battere il record di 'sterilità' di Serginho del 1982 e sbloccandosi alla terza partita come gli era successo l'anno scorso in Confederations Cup, un precedente che la torcida si augura porti bene. Adesso ci sarà il 'Clasico' sudamericano, sabato contro il Cile in quella Belo Horizonte che Scolari considera sede ideale per le partite della sua nazionale. Capello ossigenato (Neymar) e baffi (Fred): con questo nuovo look il Brasile continua a sognare l'Hexa.

GRUPPO A

Super Messico Croazia travolta ed eliminata

RECIFE - Il Messico non si ferma più: soffre un po' per un tempo, contro la Croazia, poi dilaga nella ripresa, confermando di essere una delle note positive del Mondiale. Negli ottavi la squadra guidata da Miguel Herrera dovrà vedersela contro l'Olanda, che è avversaria da tenere in grandissima considerazione, per come ha conquistato la qualificazione.

In una serata caratterizzata dai festeggiamenti brasiliani per l'accesso agli ottavi della Seleção, i messicani trasformano l'Arena Pernambuco di Recife nello stadio Azteca, elevando i decibel all'ennesima potenza. La sfida del tifo è già vinta, nel caso vi fossero dubbi. Quella del campo, invece, stenta a decollare. Anche perché, la Croazia sembra piuttosto determinata a proseguire il cammino. La squadra selezionata da Niko Kovac, già al quarto d'ora, gela lo stadio, costringendo Aguilar a un salvataggio al cardiopalmo, dopo un cross dalla destra di Srna, deviato da Olic, che aveva messo Mandzukic nelle condizioni di insaccare. Il Messico gioca al piccolo trotto, tiene il ritmo basso e aspetta. E' un vantaggio poter giocare per due risultati su tre. I discendenti di Montezuma si fanno vedere, però, al 17', con Hector Herrera, che riceve un colpo di tacco di Guardado e fa partire un gran tiro che va a stamparsi sull'incrocio dei pali: Pletikosa era tagliato fuori. Un sinistro presagio per i croati, salvati nella circostanza dalla Dea bendata. Al 27' gran botta e pallone di poco alto di Pranjic che, poco dopo, ci riprova con esito identico. Il tempo si chiude con una conclusione di Layun, deviata in spaccata da Corluka. Nel secondo tempo sale in cattedra il Messico che gioca di rimessa; le folate dei centroamericani sono micidiali per la lenta difesa croata. Al 20' Guardado raccoglie un cross dalla destra, controlla e spara, Srna devia in angolo con un braccio, ma l'arbitro non vede il rigore. E' un episodio che potrebbe condizionare l'esito del confronto, invece mette pepe in corpo ai messicani che già sul successivo corner costringono Corluka a salvare sulla linea. Del gol, ormai, si sente il profumo. Infatti, al 27', Rafa Marquez raccoglie di testa un angolo dalla sinistra di Hector Herrera e insacca, anticipando Corluka. Passano 4' e arriva il raddoppio, con il 'Chicharito' Hernandez, che parte in contropiede e serve sulla destra Peralta, quest'ultimo fa pervenire a Guardado il pallone dalla parte opposta e l'attaccante del Messico non perdona. Giusto il tempo per un salvataggio di Moreno (o Achoa battuto) su Rebic, che Hernandez cala il tris, raccogliendo un angolo dalla destra, dopo che Marquez ha sfiorato il pallone.

La Croazia ha ancora la forza di realizzare il gol della bandiera grazie a una bella triangolazione Perisic-Rakitic, conclusa dal primo con un tiro rasoterra a incrociare, da sinistra verso destra. Il portiere messicano, poi, con un intervento providenziale, evita la doppietta di Perisic che avrebbe riaperto il match, meritandosi un voto alto in una serata da incorniciare.

SCHUMACHER

La stampa tedesca denuncia: "Cartella clinica rubata e offerta ai media"

ROMA - La cartella clinica di Michael Schumacher è stata trafugata dall'ospedale di Grenoble e documenti riservati sono stati offerti ai media di diversi paesi. Lo scrive il quotidiano tedesco Bild nella sua edizione online. Schumacher, vittima di un incidente sciistico il 29 dicembre 2013, è stato ricoverato per circa 6 mesi nella struttura

francese. Solo pochi giorni fa, dopo essere uscito dal coma, l'ex pilota tedesco è stato trasferito nella clinica universitaria di Losanna, in Svizzera, dove proseguirà la riabilitazione. Secondo la Bild, i documenti rubati vengono offerti a testate tedesche, francesi e inglesi per circa 50.000 euro. Il materiale conterrebbe anche la

documentazione relativa agli interventi chirurgici subiti da Schumi. "Si può solo essere disgustati", ha detto Sabine Kehm, manager e portavoce dell'ex pilota. "Questi documenti non vanno acquistati o pubblicati. Agiremo in tutti i modi per evitare che questo accada", ha aggiunto. "Da diversi giorni vengono

offerti in vendita documenti e dati rubati. Chi li propone, sostiene che facciano parte della cartella medica di Michael Schumacher -afferma il management dell'ex pilota-. Non possiamo affermare se tali documenti siano autentici. Chiaramente, però, sono rubati. Il furto è stato denunciato e le autorità sono state infor-

mate. Evidenziamo in maniera chiara che l'acquisto e la pubblicazione di tali documenti sono vietati. Il contenuto della cartella è totalmente privato e confidenziale, non va reso pubblico. Per questo, agiremo per vie legali e chiederemo risarcimenti per ogni caso di pubblicazione del contenuto o per riferimenti alla cartella clinica".



“La gara più importante della mia carriera”, ha detto il Ct azzurro alla vigilia della sfida contro l’Uruguay. Due risultati su tre a disposizione dell’Italia.

Prandelli alla Pozzo: “Vinciamo per la Patria”

NATAL - Un discorso alla nazione, anzi alla nazionale, per fare appello all'orgoglio patrio. Dopo la partita 'epica' contro l'Inghilterra e quella imbarazzante col Costa Rica, Cesare Prandelli alla "vigilia più importante della carriera" gonfia il petto e veste panni da Vittorio Pozzo che a suoi giocatori in ritiro faceva cantare "Il Piave mormorava..." per motivarli alla vittoria. Il commissario tecnico azzurro dà alla sua squadra un motivo in più per affrontare l'Uruguay in una sfida decisiva, da qualificazione o fallimento. "Parliamo troppo di tattica, è controproducente: questa volta contano le motivazioni e l'Uruguay ha un senso patriottico che noi non abbiamo. Ricordiamoci che giochiamo per l'Italia". Quella di oggi è l'ultima fermata del girone "della morte", come era stato etichettato il gruppo azzurro. L'Italia - quella del calcio - ci arriva a giocandosi il suo destino Mondiale contro gli uruguayani del maestro Tabarez e la loro "garrà": esattamente la situazione prevedibile, sottolinea il ct, ma non certo nel modo. Frastornata dalla brutta figura di Recife e stremata dal caldo, la nazionale deve aver bisogno di una scossa oltre che dei gol di Balotelli e Immobile e delle illuminazioni di Pirlo, se il suo demiurgo cambia di nuovo rotta tattica e per di più alza i toni.

"Quando fummo sorteggiati, avremmo pagato per essere in questa situazione all'ultima partita", dice Prandelli sottintendendo che basterebbe anche un pareggio, tranne poi negare che la sua Italia sappia giocare per non prenderle e basta. "Ora la situazione è questa: siamo ancora in gara, dobbiamo avere solo pensieri positivi. Buffon parla di fallimento in caso di eliminazione? Ho detto alla squadra di non pensare al dopo, siamo troppo concentrati sul domani". A spazzare via l'alibi delle condizioni climatiche, più ancora delle parole del ct e a seguire ieri anche di Pirlo ("i time out non li vogliamo neanche"), sono le previsioni meteo: ieri pioggia incessante e termometro a 28 gradi, oggi previsioni analoghe. Quasi fosse Montevideo più che Brasile. All'orizzonte, in ogni caso, l'Italia guarda anche oltre le nuvole. Le risposte attese dai tifosi a casa, o meglio in Patria, sono in fondo le stesse che lasciano in sospenso Prandelli. Il recupero fisico, il nuovo modulo stile Juve, l'intesa tra Balotelli e Immobile: le incognite sono tutte aperte, la differenza tra duttilità tattica e navigazione a vista è la stessa che intercorre tra qualificazione ed eliminazione. "I dati dei nostri test sono molto buoni: abbiamo recuperato le

forze fisiche e quelle nervose, siamo pronti", assicura Prandelli riservandosi comunque il diritto di pensare alla formazione fino all'ultimo, senza dare vantaggi all'avversario. Nella mente del ct, il ricorso alla difesa a tre juventini dovrebbe essere la panacea ai troppi gol presi e la risposta alla coppia d'attacco avversaria che fa paura. "Cavani-Suarez - dice - sono una delle coppie d'attacco migliori di questo mondiale: noi dovremo essere bravi a non metterli mai in condizione di fare male". Eppure, insiste Prandelli, neanche in questa occasione la nazionale potrà rinnegare la nuova filosofia e puntare al pareggio. "E' un Mondiale aperto, pieno di gol: noi non siamo capaci di giocare per uno 0-0. Se anche subiremo, voglio vedere una squadra capace di reagire e contrattaccare". Con la tattica, certo, ma non solo. "Pensiamo troppo ai moduli, è controproducente - l'appello del ct alla nazionale - domani servirà carattere, determinazione, testa. Una vittoria non dipende dalla tattica, ma dalla voglia con la quale vai sul pallone: noi dobbiamo ricordarci che giochiamo per l'Italia". Anche se non ci sarà una linea del Piave da difendere, un buon vecchio commissario tecnico alla Pozzo può essere la risposta giusta.



MONDIALI

Occasione Immobile, ultima idea Prandelli

NATAL - L'occasione di Ciro. Se il Mondiale assomiglia un po' a una saga da grandi sale cinematografiche, potrebbe essere questa l'ultimo titolo del film azzurro. E insieme l'ultima arma nelle mani di Cesare Prandelli. "Non ho mai detto che Immobile non può giocare insieme con Balotelli", ha provato a spiegare il commissario tecnico parlando delle sue scelte nella vigilia più importante mai vissuta in carriera. Sfidando la scaramanzia del 17 scelto dal capocannoniere del campionato e le possibili critiche di incoerenza per un nuovo cambio di rotta, dovrebbe essere proprio quella della coppia d'attacco la vera rivoluzione annunciata alla squadra dopo la sconfitta col Costa Rica. Più della difesa a tre. Il ct assicura di non aver ancora deciso definitivamente l'Italia anti Uruguay, e non solo per non dare vantaggi all'avversario: abituato a limare tutti i dettagli, Prandelli in queste ore parla e riparla con il suo 'tattico' per capire se può funzionare l'Italia con due punte e ben due centrocampisti in meno dell'idea iniziale. Perché il 3-5-2 stile Juve che si preannuncia per la partita di oggi è in realtà una difesa bloccata su Barzagli - Bonucci - Chiellini, una coppia di esterni (Darman-De Sciglio) molto più simili a terzini di quanto non lo siano i loro omologhi juventini Liechsteiner-Asamoah, e un centrocampista con Verratti, Pirlo e Marchisio rinuncia gioco forza all'idea del palleggio per far prevalere corsa e tecnica: l'arma vera saranno i lanci di Pirlo. Nella convinzione di dover comunque risolvere il problema dei gol da fare, prima che quelli da non subire, Prandelli si è deciso a dare una spalla a Balotelli, per liberare l'esplosività del tiro. In questo senso, la partita dell'ultima ora alla vigilia della partita - Cassano-Immobile insieme - è apparsa come fumo negli occhi. Fantantonio è assegnato a un Mondiale tra le seconde linee A conti fatti, i riflettori saranno tutti sul capocannoniere del campionato. Un altro giovane talento da esportazione. "Balotelli e Immobile insieme non è facile, ma nulla è impossibile", disse in effetti Prandelli dopo i tre gol di Ciro al Fluminense. Ora che l'attaccante ha la sua occasione, il ct spiega perché: "Immobile è un attaccante moderno: lui in prospettiva può essere completo. Ha senso del gol in area, aiuta la squadra, si muove nel modo giusto". E poi ha la faccia da Schillaci, da ragazzo azzurro pronto a stupire tutti, pronostici e critici, con la cosa più semplice del calcio: il gol.

URUGUAY

Tabarez: "Sfida con Italia è regalo del cielo"

NATAL - Sale in cattedra "El Maestro" Tabarez e ce n'è per tutti, con garbo ma senza scostamenti. L'Italia oggi "ha un vantaggio", perché è l'Uruguay a dover per forza vincere. Ma la Celeste "darà tutto", perché "vincere contro l'Italia non è come battere una qualsiasi squadra. Significa vincere contro una grande. Giocare contro gli azzurri è un regalo del cielo". Non c'è domanda alla quale il ct uruguayano non risponda citando, affabulando, rimproverando bonariamente: "paura proprio no - risponde parlando, su richiesta, in italiano - la paura non esiste nel calcio, piuttosto nella vita, se succede qualcosa ai tuoi cari. Balotelli? E' un grande giocatore, giovane, specialista negli ultimi metri. Siamo convinti che giocherà, noi abbiamo studiato il modo di controllarlo". Calmo e concentrato, Tabarez cerca di infondere razionalità e serenità ai suoi: "l'Italia ha un vantaggio, ma noi sappiamo che dobbiamo fare e come farlo. Daremo tutto. Giocare contro l'Italia è un regalo del cielo". La sua conferenza stampa arriva dopo quella di Prandelli, e anche per il ct azzurro ci sono argomentazioni serie del "Maestro": "non è possibile pensare che gli azzurri abbiano poco senso patriottico, hanno vinto quattro mondiali, se uno vince così tanto non può essere accusato di questo. E' vero che noi abbiamo questa qualità, è qualcosa che ti porti dentro da bambino, un legame con il tuo passato. Ce l'abbiamo e faremo leva anche su questo". Sempre a Prandelli, che ha definito quella di oggi la partita per lui più importante della carriera, Tabarez replica: "è importante perché è la prossima. Per chi vincerà il match più importante diventerà quello dopo". E poi, il caldo, il tormentone di questo Mondiale, almeno nella zona nord: "sia noi sia l'Italia abbiamo affrontato il Costa Rica, che effettivamente ha più abitudine di noi a questo clima. Ma domani (oggi per chi legge, ndr) nessuna delle due squadre sarà avvantaggiata dalla temperatura. E, in ogni caso, sapevamo tutto prima: luoghi e orari delle partite. Fa parte del gioco". Qualcuno accusa l'Uruguay di peccare di poca umiltà. E qui Tabarez spicca il volo: "sto leggendo un libro di una nostra scrittrice, Laura Lissardy. Descrive quello che le star del calcio rappresentano per il nostro immaginario collettivo. Una volta i protagonisti erano i registi, i cantanti, oggi sono i calciatori. E poi ricordo un giornalista argentino desaparecido, che quando vincemmo la Copa Libertadores nel 1987 sottolineò proprio l'umiltà di noi uruguayani. Io direi: siamo orgogliosi della nostra umiltà". Dopo la lezione, torna sulla Terra, ma per poco. Formazioni? Nemmeno a parlarne, oggi un'ora prima della partita. Ma stanno tutti bene, a parte capitano Lugano. E l'undici sceso in campo contro l'Inghilterra è al momento la formazione più gettonata.



Il nostro quotidiano

Marketing



Il nostro quotidiano

A cargo de Berki Altuve

14 | martedì 24 giugno 2014

La gerente de Mercadeo, de Domino's Pizza, Raquel Terra Boa, señaló que la novedad en esta oportunidad es la masa de casabe, así como las masas Thin Crust y Brooklyn

Domino's pizza ahora más crujiente y delgada

Berki Altuve

CARACAS- La empresa de comida rápida, Domino's Pizza trae al mercado 3 nuevos tipos de masas: delgadas y crujientes, para combinar con cualquiera de los ingredientes que la marca ofrece. En este sentido, la Gerente de Mercadeo de Domino's Pizza, Raquel Terra Boa, "la novedad de la campaña es el lanzamiento de la masa casabe. Estábamos buscando una masa que fuera saludable y que la pudieran comer todos los consumidores".

Los tres tipos de pizza disponibles para el público son: La Masa Casabe que es toda una sensación ya que es la primera masa de Pizza hecha con harina de Yuca, siendo este un producto criollo y típico para los venezolanos. Esta nueva Masa Casabe permite a los clientes con sensibilidad al



Gluten disfrutar de cualquiera de las combinaciones que Domino's ofrece tradicional-

mente. "Para la creación de la Masa Casabe, nos tardamos de 6 a

8 meses haciendo las pruebas, para obtener un producto de calidad y desados para nuestros clientes", señaló Terra Boa.

La Masa Thin Crust: conocida como la pizza más dorada, delgada y crujiente de todas. Muchos hablan de ella como la masa tipo galleta en la que se pueden degustar todos los sabores de los ingredientes de Domino's.

La masa Brooklyn: es la masa tradicional pero muy finita y con los bordes crujientes que unido a la calidad, frescura y sabor de sus ingredientes, hacen de esta pizza toda una experiencia.

El producto comenzó a venderse hace tres semanas.

Por último, la gerente de mercadeo, comentó de la apertura de tres nuevos establecimientos en las zonas del centro y occidente del país.

General Electric

Anuncia la creación de la Región Andina y El Caribe

CARACAS-Como parte de su estrategia de profundización local, GE ha creado la región Andina y El Caribe, que se concentrará en impulsar el desarrollo y crecimiento de Venezuela, Perú, Bolivia, Ecuador, Colombia, Centroamérica y El Caribe; países con necesidades de infraestructura. Para asumir el liderazgo de esta región, General Electric nombró a Luis Felipe Carrillo, basado en Perú, como Presidente y CEO de GE Andina y El Caribe, quien incluirá nuevos mercados bajo su supervisión, pues anteriormente ocupaba el cargo de Gerente General de GE Perú, Bolivia y Ecuador.

Sobre este nuevo reto, Luis Carrillo, Presidente & CEO GE Región Andina y El Caribe, comentó: "He tenido experiencia en ventas y he liderado negocios dentro y fuera de GE, por lo que entiendo cómo desde la compañía pode-



mos agregar valor, propiciando el ambiente ideal para concretar negocios y alianzas que permitan atender las necesidades de estos mercados. Nuestros países tienen mucho potencial y GE ofrece soluciones integrales que permitan desarrollar de manera sustentable la infraestructura que cada uno

requiere. Con esta nueva región, unificaremos visiones, estrategias y procedimientos, logrando respuestas más rápidas y efectivas para el cliente".

Anteriormente, el ejecutivo se desempeñó como Gerente General de Soluciones Industriales para Venezuela, Perú, Chile,

Bolivia, Argentina, Uruguay y Paraguay. En este cargo aportó orientación estratégica y comercial a todas las operaciones de este negocio de GE que ofrece soluciones integrales para la infraestructura eléctrica de estos mercados.

Carrillo se incorporó a GE, en el año 2000, como parte del Programa de Liderazgo en Ventas Técnicas, para Soluciones Industriales en Perú. Posteriormente, ejerció el rol de Gerente General de GE Consumer and Industrial (C&I) para las operaciones en Perú y Cono Sur de Latinoamérica.

Luis Carrillo nació en Perú y es Ingeniero Eléctrico, egresado de la Universidad Simón Bolívar en Venezuela y posee un Máster en Administración de Negocios de la Pontificia Universidad Católica del Perú y del Maastricht School of Management de Holanda.

NOVEDADES

3era Carrera XII Circuito Gatorade 2014

El próximo domingo 20 de julio a las 7 de la mañana se llevará a cabo la 3era Carrera Circuito Gatorade 10 K que en esta oportunidad se realizará a beneficio de INVEDIN bajo el lema "Correr es Vivir", con el cual recordamos al reconocido y estimado Pedro Penzini Fleury quien en vida se desempeñó como Presidente de la Liga Profesional de Baloncesto, así como de la Federación Latinoamericana de la Industria Farmacéutica y del Bloque Venezolano de Prensa e impulsó la realización de carreras como disciplina deportiva promoviendo así un estilo de vida más sano.

Con tu aporte estarás contribuyendo con el Instituto Venezolano Para el Desarrollo Integral del Niño (INVEDIN), mejorando el futuro de los niños y las familias venezolanas. Lugar: Avenida Francisco de Miranda, CC Lido.

Costo de inscripción bs. 500,00. Entrega de materiales el día sábado 19 de julio de 9 am a 3 pm. Lugar Estacionamiento Lote B de Empresas Polar (frente a EPA) Los Cortijos de Lourdes.

Con Pepsi ahora ganas doble

Hasta el 20 de julio, la marca Pepsi pone a disposición de los consumidores venezolanos la promoción Con Pepsi ahora ganas doble.

Todas las etiquetas promocionales de las botellas de 1,5 y 2 litros, están premiadas con paquetes de SMS instantáneos más la posibilidad de ganar uno de los teléfonos celulares Samsung Galaxy SIII Mini, cada dos horas.

Para participar por estos premios sólo deben buscar el código detrás de las etiquetas señaladas con la promoción y enviarlo por mensaje de texto al 73774. También encontrarán un cupón 2x1 Wendy's premiado con un "combinho". Los ganadores de los celulares tendrán tiempo hasta el 15 de agosto, para solicitar su premio.

La promoción será anunciada a través de un comercial en televisión abierta, cable y radio, además de pauta en prensa, que cuenta con la participación especial del jugador brasileiro Ronaldinho quien invita a los consumidores venezolanos a participar en la promoción.

"Mi jugada Bayer"

Bayer lanzó un concurso en sus redes sociales, con preguntas relativas al fútbol y a la salud, para premiar semanalmente a los fanáticos venezolanos con un balón original del Mundial Brasil 2014, el brazuca, que está elaborado con materiales desarrollados por la empresa.

"Mi Jugada Bayer" es el nombre del concurso que comenzó este lunes 23 de junio y culminará el lunes 7 de julio de 2014. Los participantes deben estar muy atentos a las redes sociales de Bayer en Facebook (Bayer Andina) y Twitter (@BayerInnovacion), en las cuales se anunciará cada lunes una pregunta. En cualquiera de las dos redes, los fanáticos y seguidores deben escribir su respuesta, haciendo uso de la etiqueta #Mijugada-BayerVenezuela. Quienes respondan correctamente participarán en el sorteo semanal de un balón Brazuca, esférica oficial de la Copa Mundial de Fútbol Brasil 2014.

"Semanalmente se elegirán dos ganadores entre quienes responden correctamente, uno por cada red social. Los nombres de los afortunados serán notificados en el Fan Page de Bayer en Facebook y en la cuenta de Twitter. Toda la información relativa al concurso estará publicada en nuestras redes sociales", informó Karín Colmenares, gerente de comunicaciones de Bayer Venezuela.

"El lápiz creativo" extiende sus inscripciones

El festival creativo hace una prórroga para dar mayor oportunidad a las agencias de publicidad y patrocinantes hasta el próximo 6 de julio, para mostrar las mejores piezas de responsabilidad social que estuvieron al aire entre el 01 de mayo de 2013 y el 31 de mayo del 2014, en las categorías de TV, Radio, Gráfica, Vía Pública, Interactivo (internet, mail y móvil) y Lápizitos.

Para las inscripciones entrar a la página web: www.lapiz2014.wix.com/fundando o escribe un correo electrónico a fundandorg@gmail.com. Todos los fondos recaudados a través de la inscripción de piezas, serán destinados a crear fondos para el buen funcionamiento de la institución.



A cargo de Berki Altuve

15 | martedì 24 giugno 2014

La marca Seat se prepara para expandir su dimensión aventurera con el X-Perience, una especie de Allroad basado en la carrocería familiar del León

Seat León X-Perience el nuevo todocamino

REPÚBLICA CHECA- SEAT ya anunció el lanzamiento de su modelo León ST X-Perience, mucho más que el SUV que se producirá en República Checa, que es un vehículo de vocación inminentemente urbana.

En el X-Perience hay tracción permanente a las cuatro ruedas, que se genera a través de un embrague multidisco Haldex de 5ª generación de nuevo desarrollo con accionamiento hidráulico y control electrónico. Por una cuestión de reparto de peso equilibrado el acoplamiento se encuentra en el extremo del eje de accionamiento (delante del diferencial del eje trasero), en cuyo interior hay un paquete de placas múltiples en baño de aceite.

En condiciones de conducción normales, el acoplamiento transmite la mayor parte de la potencia del motor a la ruedas delanteras, pero ocurre una pérdida de tracción, el par se desvía suavemente hacia atrás en una cuestión de milisegundos cuando un pistón presiona



los conjuntos de placas de modo controlado. Este nuevo acoplamiento prescinde del acumulador de presión del anterior equipamiento 4x4, por lo que es considerablemente más compacto y 1,4 kilogramos más ligero.

Lo que primero se nota al mirar esta inédita derivación de la familia León es que el coche es más alto, una especie de ST de piernas altas, una vez que la suspensión (McPherson delante y eje independiente multibrazos detrás) ha subido 15 mm para lidiar con terrenos no asfaltados y otro tipo de todoterreno ligero para que el

X-Perience está perfectamente habilitado.

Luego, dentro de lo que conocemos en los Allroad de Audi, hay protecciones en plástico en los paragolpes y en los pasos de ruedas aplicaciones en aluminio en los extremos de la carrocería (incluyendo puntas de escape cromado, que son equipamiento estándar en las variante de gasolina de 180 cv y diésel de 184 CV) y barras en el techo, que completan su visual seductor. El maletero ofrece el conocido grado de variabilidad y una capacidad de carga de 587 litros, que se extiende a 1.470

litros con los respaldos de los asientos traseros plegados.

El motor más potente es el 2.0 TDI con 184 CV y un par máximo de 380 Nm, equipada con transmisión DSG de serie, capaz de proporcionar acelerar de 0 a 100 km/h en 7,2 s y de alcanzar una velocidad máxima de 224 km/h (aun así con un consumo medio anunciado de 5,1 l/100 km).

Una versión de igual cilindrada pero con menos rendimiento (150 CV, 320 Nm) trabaja en conjunto con una transmisión manual de 6 velocidades también proporcional y, estando equipada como todas las demás versiones de la gama, con sistemas de arranque/parada y recuperación, logra una cifra de consumo de combustible de 4,9 l/100 km.

La oferta a gasolina está a cargo del motor 1.8 TSI de 180 CV y 280 Nm, que combina inyección directa e indirecta, igualmente equipado de serie con la caja DSG de 6 velocidades y con levas de cambio detrás del volante.

NOVEDADES

La primera moto eléctrica de Harley



«América ha sido siempre sinónimo de reinención y Harley-Davidson se ha ido reinventando a sí misma muchas veces en su historia, con nuestros clientes señalando el camino a seguir por la marca», ha señalado el director de operaciones de la empresa, Matt Levatich, al dar a conocer la moto.

Y por eso, la compañía tiene previsto iniciar de forma inmediata un road show que, arrancando por la legendaria Ruta 66, permitirá a los harlistas ir conociendo el vehículo, oyéndolo y escuchándolo. Porque nadie entiende una Harley-Davidson sin su particular sonido y sin sus vibraciones (cada vez menos, cierto).

Pero en la compañía aseguran que «el sonido único de la LiveWire, que ofrece una experiencia visceral de conducción ha sido diseñado para diferenciarlo de cualquier otra motocicleta, sea eléctrica o de combustión interna del mercado».

La cuestión es que, hasta que esos clientes y especialmente los más puristas, den su opinión, Harley-Davidson no decidirá si sigue adelante con el programa, mejorando sus puntos críticos, o lo guarda en un cajón. Quizás por eso no se ha comunicado dato técnico alguno.

Nissan eNV200: El transporte eléctrico urbano, una realidad



EMPIRE KEEWAY

Apuesta por el uso consciente de la motocicleta

CARACAS- Manejar un vehículo de dos ruedas se ha puesto en boga en nuestro país, desde el mensajero o mototaxista, hasta el universitario o ejecutivo, la usan como un medio de transporte para llegar a tiempo a cualquier sitio. Pero de igual forma, el uso de la motocicleta conlleva mucha responsabilidad al volante, y requiere del respeto hacia las leyes de tránsito como por ejemplo: ceder el paso de peatones, no adelantar vehículos que se hayan detenido para dar paso a los transeúntes, no llevar más de un pasajero ni niños, evitar el exceso de velocidad, y más allá de colocarse el casco, lo importante es abrochárselo para que cumpla realmente su finalidad.

Desde sus inicios, Empire Keeway ha demostrado el compromiso por la mejora y desarrollo de este importante sector industrial. Basado en los valores de la empresa: amor, integridad y responsabilidad,



se mantiene pionera en fomentar iniciativas que promuevan la buena gestión del mototaxista y la conciencia social del motorizado tradicional.

Un ejemplo de ello, es el apoyo brindado a Iván Navarro, creador del Código de Ética del Motociclista, en dar a con-

ocer esta solidaria gestión para ayudar a consolidar el respeto, responsabilidad, tolerancia e integridad al momento de andar en dos ruedas. En la actualidad, Navarro se encuentra formando líderes en diversas ciudades del país para lograr la difusión de este código, así como impartiendo

talleres educativos para crear conciencia entre los motorizados.

Victor Rodríguez, gerente ejecutivo de comercialización de la empresa, comentó que para crear la conciencia social de este gremio se necesita el aporte desde distintos frentes, que involucre al gobierno, la empresa privada y la comunidad en general. Adicionalmente, añadió que, si bien la labor de los mensajeros existe desde hace muchos años, el rol de "mototaxistas" se ha ido fortaleciendo gracias a su aporte tanto a nivel particular como a nivel empresarial. Diariamente, ayudan a resolver con mayor rapidez ciertas diligencias que posiblemente en carro no se podrían hacer, muchas personas llegan puntual a su destino, las comidas "delivery" son entregadas a tiempo, el servicio de mensajería es más eficiente y muchos otros beneficios más del trabajo de los mototaxis.